

Anno 2 - Numero 4
Settembre 2008

L'eco
del TEVERE

periodico della Valtiberina Toscana



a cura dell'Associazione Saturno



GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO

SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



SALUMIFICIO



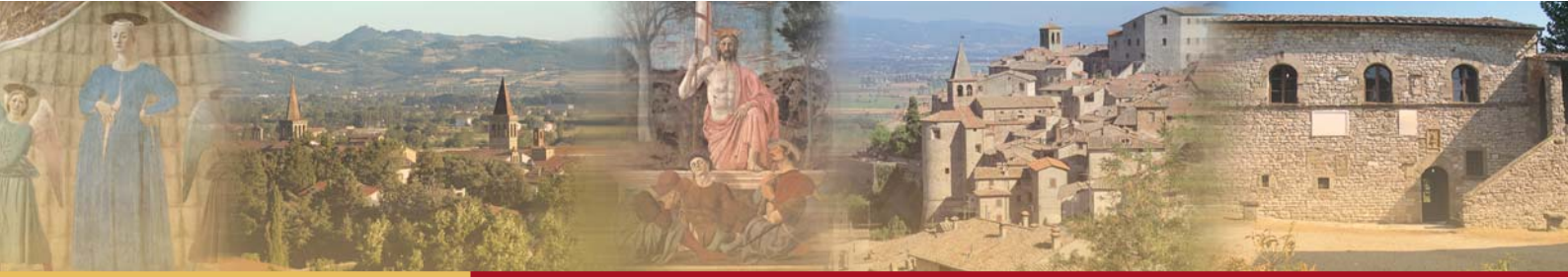
PROSCIUTTIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



la Nostra esperienza sulla Vostra tavola



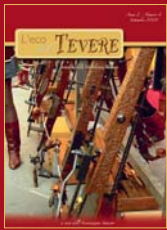
Editoriale

SATURNO
ASSOCIAZIONE

A mici lettori,

un'altra estate sta per salutarci. Ha impiegato un po' per arrivare, ma dal 21 giugno in poi non ci ha più lasciato. Sole e caldo hanno prevalso su quella pioggia che in primavera l'aveva fatta a tratti da padrona. Ora si ricomincia: se l'anno solare va dal 1° gennaio al 31 dicembre, quello operativo prende il via adesso e si concluderà con le ferie della prossima estate. E' dunque tornato il tempo dei buoni proponimenti e degli obiettivi da fissare e raggiungere: avevamo staccato la spina con qualche apprensione e con i timori "bombardati" anche dalla stampa internazionale sull'avvento di settembre e della grande crisi. Di sicuro, la fase che stiamo attraversando non è delle più allegre, ma è proprio per questo motivo che dobbiamo aggrapparci anche al più flebile appiglio di ottimismo, a costo di inventarselo se non dovesse esistere: le variabili psicologiche sono una componente dell'economia, figuriamoci dell'animo umano! Ci attende un settembre caratterizzato come sempre, in partenza, dalle rievocazioni rinascimentali che ci caleranno nella suggestiva atmosfera del passato senza distoglierci dal quotidiano. Rivivere un pezzo di gloriosa storia può allora servire come corroborante, assieme ai piccoli segnali di risveglio dell'economia, all'inizio del nuovo capitolo per una Buitoni ora "targata" Tmt Group e all'iter imboccato dall'amministrazione comunale di Sansepolcro sul nuovo piano strutturale, mentre Anghiari sotto questo profilo è più avanti di qualche tappa e Caprese Michelangelo - che è giunta alla tanto desiderata inaugurazione del nuovo Centro Sportivo - invia un messaggio abbastanza chiaro: allo sviluppo della vallata vuol contribuire anche il paese che ha dato i natali al grande Buonarroti. E' la dimostrazione ulteriore della maggiore coesione che deve esistere fra gli stessi Comuni del comprensorio: ognuno ha la freccia buona nel proprio arco!

Claudio Roselli
direttore responsabile
"Leco del Tevere"



SOMMARIO

Leco del Tevere

iscrizione registro stampa n. 6/07
autorizzazione del Tribunale di Arezzo 2 marzo 2007

anno 2 - numero 4
settembre 2008

periodico edito da
ASSOCIAZIONE SATURNO

Viale Osimo, 39
52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575 749615 - Fax 0575 721670
e-mail: info@associazionesaturno.it
P. Iva 01908120510

tiratura 15000 copie

DIRETTORE RESPONSABILE ED EDITORIALE
Claudio Roselli

COORDINAMENTO EDITORIALE
Davide Gambacci

IN REDAZIONE
Anna Maria Citernesni
Francesco Crociani
Francesco Del Teglia
Michele Foni
Andrea Franceschetti
Davide Gambacci
Claudio Roselli
Cinzia Scatragli
Ruben J. Fox

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Tiziana Bani

STAMPA
Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

RINGRAZIAMENTI
Dott. Antonio Cominazzi

CONTENUTI

4	Sansepolcro, le prospettive di fine 2008
5	Anghiari, via libera al piano strutturale
6	Pieve Santo Stefano, i finalisti del premio diari
7	Caprese Michelangelo: l'attività della Misericordia
8	Badia Tedalda: salto di qualità per il Palio dei Castelli
8	Sestino: la consacrazione del centro zootecnico di Ponte Presale
9	Monterchi, la Pro Loco verso i suoi primi 40 anni
10	Nuove sfide per la Comunità Montana Valtiberina Toscana
11	Il personaggio: Giovanni Tricca, neo-presidente della Camera di Commercio
12	Associazioni: il Gruppo Sbandieratori di Sansepolcro
13	L'inchiesta politica: luci ed ombre del Partito Democratico a Sansepolcro
16	Medicina: la ricetta contro la depressione
17	Inchiesta: le aree verdi a Sansepolcro
18	Rubrica: "A 360 gradi con ..." Domenico Gambacci
20	Questione di gusto: Il Borghetto
21	Questione di gusto: Castello di Sorci
22	Eventi e manifestazioni: il Palio della Balestra
23	Satira politica: la vignetta
24	Imprese in vetrina: punto vendita ampliato al Molino Sociale Altotiberino
25	Gli appuntamenti in Valtiberina
26	L'inchiesta: lo stadio Buitoni di Sansepolcro
27	Economia: per lo stabilimento Buitoni inizia l'era di Mastrolia
28	Arte e Cultura: l'omaggio di Franco Alessandrini al merletto e alla donna
29	Intervista con il dottor Mino Faralli, esperto di sicurezza
30	Imprese in vetrina: Wineuropa e il I Internet Festival
31	Eventi e manifestazioni: la Biennale Internazionale del Merletto



Comune di

Sansepolcro

a cura di Anna Maria Citeresi

L'analisi del sindaco biturgense Franco Polcri

Commercio e artigianato partner del turismo

Chiuso il capitolo centrale dell'estate, con l'inizio di settembre riprende la normale attività lavorativa, per quanto a Sansepolcro sia introdotta dalle suggestive manifestazioni rinascimentali che culminano con lo svolgimento del Palio della Balestra. E' l'ultimo quadrimestre dell'anno, poi il testimone passerà nelle mani del 2009. In quale maniera l'amministrazione comunale biturgense si appresta ad affrontare questo periodo su quelle che sono le principali voci di sviluppo della città? Un argomento sdoppiato in due domande rivolte al sindaco Franco Polcri.

L'ufficio turistico comprensoriale ha rilevato un notevole aumento di presenze fra i visitatori di Sansepolcro nel periodo estivo. Come intende operare il Comune per assecondare questa tendenza e per rilanciare in generale l'economia basata sul turismo?

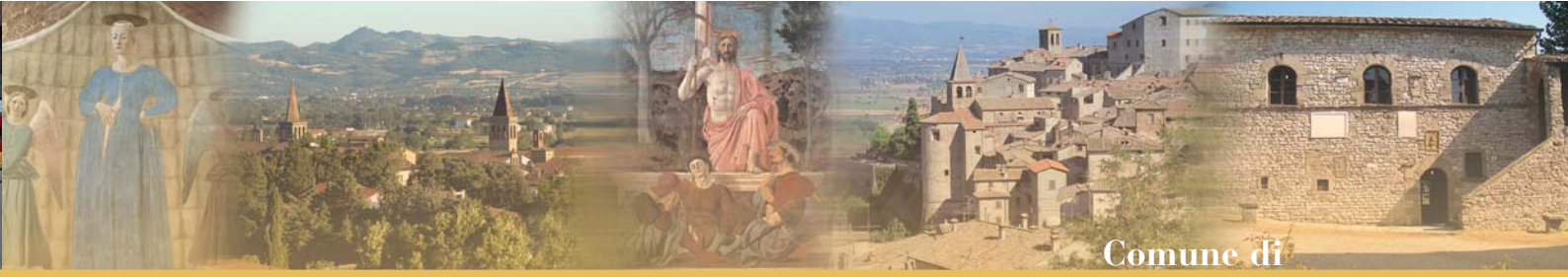
"Ringrazio intanto l'ufficio turistico per il lavoro svolto e poi, grazie alla presenza del cospicuo patrimonio artistico e culturale della città - con la sua risorsa primaria rappresentata da Piero della Francesca - questo settore continua a brillare di luce propria; tuttavia, sappiamo bene quanto contribuisce (e potrebbe ulteriormente contribuire) a sostenere molta parte dell'economia locale in un momento di difficile congiuntura economica globale anche il potenziamento di un'altra risorsa, quella dell'artigianato artistico, che qui a Sansepolcro diventa in molti casi arte vera e propria, come ad esempio nella tradizione della lavorazione del merletto, del restauro e della lavorazione del legno, dell'oreficeria e della tessitura. Ebbene, la politica dell'amministrazione da me guidata è senza dubbio orientata, da una parte, alla promozione di eventi nell'ottica di valorizzazione e promozione del territorio e del suo patrimonio di arte ed artigianato; dall'altra, al sostegno alle piccole e medie imprese che caratterizzano il tessuto economico locale, attraverso una serie di politiche di incentivi ed agevolazioni all'apertura di nuove attività di commercio ed artigianato, specie nel centro storico, dove ci stiamo muovendo per stimolare il recupero di spazi di dimensione più ridotta, oltre alla predisposizione di alloggi e piccole abitazioni da destinare all'accoglienza, da parte di privati interessati, in modo da trasformare il turismo di visita che caratterizza la città in un turismo più stanziale, con il visitatore invogliato a rimanere più a lungo a Sansepolcro, magari facendone il punto di riferimento per poi muoversi verso le altre mete e le realtà attrattive dell'Alta Valle del Tevere e delle regioni di confine in generale. Ma, ancora, la politica da rafforzare per il mondo della produ-

zione è quella del microcredito e dei servizi infrastrutturali, dei servizi alle imprese della zona industriale, nella prospettiva delle nuove opportunità che potranno configurarsi dopo l'adozione del piano strutturale che avverrà, come affermato, alla fine dell'anno. Gli eventi, invece, vengono promossi cercando un più sistematico coinvolgimento ed intervento del mondo imprenditoriale cittadino e delle associazioni economiche di categoria, con la promozione e la sponsorizzazione degli stessi, così come si è verificato in questi mesi estivi di animazione del centro storico, vedi "Artes", la "Notte Bianca", gli eventi musicali giovanili, il teatro sperimentale di "Kilowatt", la rassegna di musica jazz (che verrà riproposta anche in autunno), la Biennale Internazionale del Merletto e le Feste del Palio della Balestra, che nel mese di settembre catalizzano da sempre un turismo di nicchia e di qualità tale da contraddistinguere il Borgo di Piero".

Per i prossimi mesi, allora, cosa ha in cantiere l'amministrazione comunale tra eventi e politiche di sostegno all'attività artigianale e commerciale?

"Auspico, quale premessa di fondo, che questo coinvolgimento delle sensibilità del mondo imprenditoriale cittadino alla promozione di eventi in grado di attirare visitatori e turisti possa manifestarsi anche in autunno, periodo per il quale è programmata la stagione cameristica di "Musica in Prospettiva", che si svolgerà tra ottobre e novembre prossimi con la partecipazione di importanti gruppi musicali e che vedrà coinvolta anche la nostra concittadina, Chiara Chialli, impegnata in un ruolo di protagonista nella stagione donizettiana di Bergamo. Insieme ad artisti di rilievo, la Chialli porterà il suo omaggio alla città anche in occasione di questa stagione concertistica. Poi è in preparazione la mostra-evento del 2009: "I Della Robbia, dialogo delle arti del Rinascimento", organizzata dalla Provincia di Arezzo e che ha per protagonista in prima persona il mondo della produzione artigianale artistica. Orbene, Sansepolcro sarà una delle sedi principali dell'evento. Per ciò che attiene alle politiche di sostegno, invece, l'amministrazione comunale si muoverà, subito dopo l'estate - con i vertici della Comunità Montana Valtiberina Toscana - in direzione di una soluzione per quanto riguarda il progetto "Tevere Expò" nella sede di via Angelo Scarpetti, dove urgono una soluzione di destinazione della struttura a sede espositiva e una relativa gestione ben definita, su cui la politica e il mondo economico dovranno lavorare".

Quello di settembre sarà un mese importante anche per ciò che riguarda l'iter del piano strutturale di Sansepolcro. Ai tre appuntamenti di fine luglio nella consiliare di palazzo delle Laudi - dedicati al centro storico, alla valorizzazione del territorio agricolo e delle risorse ambientali e infine alle strategie di sviluppo delle aree industriali e delle infrastrutture - farà seguito il secondo ciclo di incontri nei quartieri e nelle frazioni, aperti a tutti. "Partecipa al disegno della tua città" è lo slogan dell'amministrazione comunale di Sansepolcro, che invita chiunque voglia fornire un contributo a usufruire del forum aperto all'interno del sito web istituzionale: www.comune.sansepolcro.ar.it



Comune di

Anghiari

**“Sì” unanime del consiglio comunale
al nuovo piano strutturale**

UNA ANGHIARI BELLA ANCHE A LIVELLO ECONOMICO-PRODUTTIVO

Sviluppo sostenibile e innovativo: termini, questi, che possono essere oramai considerati una sorta di luogo comune quando si tratta lo specifico argomento, ma che per qualsiasi realtà - grande o piccola che sia - diventano l'obiettivo da perseguire. E' così anche per Anghiari, il cui consiglio comunale ha approvato all'unanimità il nuovo piano strutturale nella seduta dello scorso 5 giugno, dopo aver espletato il regolare esame delle osservazioni. Un paese che si fregia di tutti i più importanti riconoscimenti a livello turistico, ma che deve tornare a "pulsare" anche in altri comparti economici e non essere soltanto una mera cartolina, riprendendo la metafora adoperata dal presidente della Regione Toscana, Claudio Martini. D'ora in poi, insomma, ci dovrà essere da una parte la Anghiari da continuare ad ammirare per la sua bellezza e dall'altra la Anghiari produttrice di valore aggiunto. Un tessuto economico che anche in questo caso deve essere ricostituito. Quattro le finalità individuate nella redazione dello strumento urbanistico: 1) un coerente sviluppo residenziale che non stravolga il territorio, con aree di nuova edificazione presenti un po' in tutte le località, in particolare al di fuori del centro storico del capoluogo e nelle frazioni di San Leo e Tavernelle; 2) un implemento dell'apparato turistico-ricettivo con importanti infrastrutture logistiche; 3) la completa qualificazione del ricco patrimonio costituito dal nucleo originario del paese, cioè dallo stupendo borgo medievale; 4) la creazione di un "polmone" industriale nella zona di San Leo che rivesta valenza interregionale, essendo previsto sul versante di Fighille e del confine con l'Umbria, quindi in un luogo strategico. Ma da cosa nasce questa unanimità di consensi? Perché insomma l'assessore anghiarese ha pronunciato il "sì" in coro? "E' il risultato del gran lavoro effettuato preliminarmente in commissione - afferma il vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Riccardo La Ferla - dove l'opposizione si è dimostrata disponibile ed è stata coinvolta a 360 gradi. A quel punto, l'ok in sede consiliare è divenuto consequenziale". Quali i punti qualificanti del piano? Uno su tutti, quello chiave: la capacità di sintetizzare l'esigenza di tutela del centro storico e di valorizzazione del territorio con quella di riattivare l'economia locale attraverso la nuova zona per insediamenti produttivi prevista a San Leo, che abbiamo presentato alle associazioni di categoria e che ha riscosso un eccellente grado di interesse. Ci sono 80000 metri quadrati di superficie e quasi un milione di metri cubi di volumetrie a

disposizione". Volete pertanto fare di Anghiari un polo di attrazione anche sotto questo profilo? "La volontà c'è: da tempo sosteniamo la tesi secondo cui il turismo è soltanto una componente della nostra economia - prosegue l'assessore La Ferla - per cui abbiamo l'intenzione di vendere i terreni a prezzi accessibili e di elaborare un progetto ambizioso, unitario e omogeneo, nel senso che il Comune vuole recitare il ruolo principale, preoccupandosi di garantire opere di urbanizzazione e servizi di moderna concezione ed evitando di lasciare oltre misura il libero arbitrio all'imprenditore che acquista il lotto per edificare. Non dimenticando che San Leo sarà il punto di riferimento anche per la viabilità. Al fine di uniformare il nostro piano con quello dei Comuni limitrofi, al rientro dalle ferie organizzeremo il preannunciato incontro con amministratori e tecnici di Sansepolcro". E per il centro storico? "Vi è una variante ad hoc, i cui contenuti verranno perfezionati entro la primavera del 2009, ma nella sostanza si tratta di salvaguardarlo e renderlo vivo e vitale, garantendovi la permanenza di popolazione, servizi, uffici, scuole e musei". In conclusione, il sindaco Danilo Bianchi ha dettato i tempi per l'ultimo adempimento dell'iter, chiamato regolamento urbanistico. Adozione prevista per l'inizio dell'anno nuovo, poi la fase delle osservazioni e l'approvazione definitiva entro la primavera del 2010. C.R.

A causa di un disguido, nell'edizione precedente del nostro periodico, la numero 3, abbiamo pubblicato a pagina 22 - una delle due riserve alla Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia - la composizione del consiglio di amministrazione in carica fino allo scorso 11 maggio e non quella attuale, uscita dalle ultime elezioni. Ci scusiamo sia con l'istituto di credito che con i lettori, pubblicando di seguito l'organigramma aggiornato.

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE: Paolo Sestini

VICEPRESIDENTE: Nilo Venturini

CONSIGLIERI: Giampiero Bilancetti, Giovanni Fornacini, Carla Masetti, Vasco Petruccioli, Stefano Rossi, Marco Salvi, Andrea Trapani, Ferrer Vannetti, Maurizio Vecchio

Collegio sindacale

PRESIDENTE: Massimo Meozzi

SINDACI EFFETTIVI: Marina Cianfrani, Fabiola Polverini

SINDACI SUPPLEMENTI: Paolo Cenciarelli, Giuseppe Mauro Della Rina

Collegio dei probiviri

PRESIDENTE: Paolo Sanchini

MEMBRI EFFETTIVI: Gianluca Capacci, Marco Vagnoni

MEMBRI SUPPLEMENTI: Benito Carletti, Andreina Donati Sarti

direttore generale: Rodolfo Bariatti



Comune di

Pieve Santo Stefano

I finalisti del XXIV premio diari

LE PICCOLE STORIE D'ITALIA CHE FANNO GRANDE PIEVE

S cende da dieci a otto, in questa XXIV edizione, il numero dei finalisti del Premio Pieve-Banca Toscana e ciò al fine di rendere più snella la cerimonia clou della domenica pomeriggio. Fra i candidati alla vittoria non vi sono stavolta autori locali, come spesso accaduto negli anni passati; in compenso, però, una donna molto conosciuta e attiva a Pieve, Ombretta Pellegrini Rubechi, è la destinataria dell'epistolario al quale è andato il premio speciale della commissione di lettura. L'autore, Sisto Cherchi, è deceduto: le sue prime lettere provenivano da Torino, poi nulla è dato sapere sul luogo dal quale sono state inviate perchè questo signore, con il quale Ombretta aveva stretto amicizia, faceva parte di una organizzazione per gli aiuti internazionali. La commissione si è dunque espressa e le finaliste geograficamente più vicine provengono l'una da Meldola, Anna Soprani e l'altra da Gubbio, Francesca Mengoni. La Soprani, 69 anni, si presenta con "Niente di speciale", diario scritto nel periodo 1953-'56 quando è ancora un'adolescente rimasta orfana di padre, mentre la Mengoni racconta in "Luna africana" i tre mesi di permanenza in Sudafrica impiegati per meglio capire chi sia Sandy, la compagna autoritaria del posto che su di lei esercita un certo fascino. L'altra donna in lizza è Cristina Bernhard, anche lei 69enne altoatesina che in "Non voglio dimenticare" racconta la fiaba di vita vissuta negli anni '40, fino a quando il destino non le toglie la madre. E lei, a soli 5 anni, rimane orfana con gli altri tre fratelli più piccoli e con un padre che si risposa, ma la nuova consorte si rivelerà inadeguata per i bambini. Cinque gli uomini approdati in finale, di cui due deceduti: si tratta di Corrado Di Pompeo, la cui esistenza è stata spezzata a soli 47 anni nel 1957; il diario "Alla mia dolce Antonietta", risalente nel periodo della guerra, è scritto a Roma, quando lavora da impiegato e vive da solo con moglie e figli rima-



La prima volta di Pieve Santo Stefano al Palio della Vittoria di Anghiari, grazie al 32enne Giuseppe Cardelli, al centro della foto scattata il 12 luglio, giorno della consegna ufficiale del drappo, con a sinistra il sindaco di Pieve, Lamberto Palazzeschi e a destra quello di Anghiari, Danilo Bianchi. Il trionfo in piazza Baldaccio è stato individuale, ma da sempre costituisce il risultato di una tattica di squadra, perfettamente adottata dagli altri podisti pieviani, Marco Donnini (peraltro terzo classificato, a completare il grande pomeriggio del 29 giugno), Angelo Gallori e Roberto Mecaroni. Grazie alla loro impresa, il Palio della Vittoria stazionerà nella sala consiliare di Pieve Santo Stefano fino al giugno 2009.

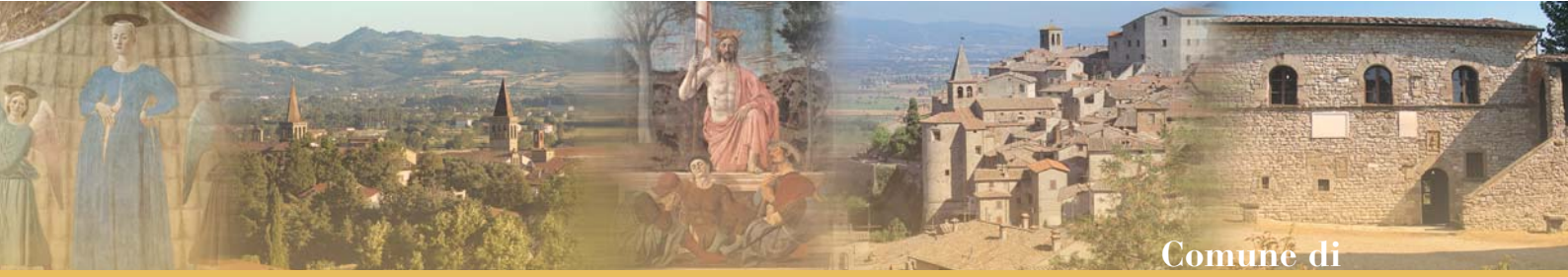
sti a Campobasso e con la "linea di Cassino" che costituisce il vero ostacolo di separazione dalla famiglia. Ancora più giovane (33 anni) era Leo Ferlan da Idria, ora Slovenia, quando un male raro e incurabile gli toglie la soddisfazione di laurearsi. L'assenza del titolo accademico gli aveva reso più complicata la carriera lavorativa e l'epistolario "Myriam mia" parte dalla lettera di questa giovane in cerca di occupazione che poi diverrà sua moglie. Risale addirittura alla metà del secolo XIX l'elaborato di Luigi Re, avvocato cultore dei classici e frequentatore dei salotti cittadini che narra 40 anni di cronaca familiare e storica in una Torino privata del titolo di capitale d'Italia. A completare il lotto ci sono l'81enne Armando Viselli di Ceprano (Frosinone) con "Il grande sogno", ossia 30 anni di memorie raccontate da un giovane portiere d'albergo che sceglie di emigrare in Canada, dove viene assunto dall'azienda delle Ferrovie ma si accorge ben presto che la vita è difficile, che il territorio è inospitale e che lui è fondamentalmente solo, fino a quando non inizierà una nuova vita e - ultimo in ordine di presentazione - Vincenzo Galardo, 38enne di Crotona che in "By the ionian trip" evidenzia le difficoltà insiste nell'intraprendere l'attività di ceramista in un paesino della Sila, tentando anche la vendita come ambulante assieme alla sua compagna; lui, diplomato all'Accademia delle Belle Arti, che alla fine è costretto a lavorare in un "call center".

Tizzi
Automobili
di Quartucci e Franceschini



Service Partner

Sansepolcro Tel. 0575.720346



Comune di

Caprese Michelangelo

a cura di Davide Gambacci

La Misericordia, grande patrimonio del paese



PRIMA



DOPO

Impresa Edile
Maggini 
Claudio & C.

Ristrutturazioni

Costruzioni in pietra

Restauri

**Lavorazione
e vendita materiali
in pietra e marmi
lavorati a mano**

Via Ponte alla Piera 66/C
52031 ANGHIARI (AR)
Tel. 0575 723082
www.magginiclaudio.it



Arriva in piena efficienza al compimento della maggiore età la Confraternita di Misericordia di Caprese Michelangelo, essendo stata costituita nel 1990. Istituzione di volontariato tipicamente toscana, la Misericordia ha un grande pregio anche in Valtiberina: quella di essere "capillare" nella sua presenza. Il che non è poco, considerando sia le caratteristiche orografiche del territorio, sia soprattutto le sue esigenze e una configurazione demografica che registra sempre più l'incidenza numerica degli anziani. Si può allora immaginare il "peso" della Misericordia in una realtà piccola come quella di Caprese, che conta intorno ai 1700 abitanti: circa 650 confratelli, pari a oltre il 38% della popolazione, dei quali una settantina sono i volontari attivi. Onelia Nardelli, l'efficiente segretaria del sodalizio, ricorda anche che nel 2007 i servizi complessivamente effettuati sono stati 577 fra quelli ordinari e quelli di emergenza, per un totale di 35500 chilometri percorsi. Nel conteggio degli "ordinari" sono ovviamente compresi i trasferimenti settimanali di persone nei presidi ospedalieri di Sansepolcro, Città di Castello e Arezzo per dialisi e terapie di vario genere. Il parco mezzi è composto da due ambulanze, più una Fiat Punto e un Fiat Doblò, veicoli questi ultimi che vengono normalmente utilizzati quando non ci sono casi di emergenza. "D'altronde - spiega la signora Nardelli - anche qui siamo alle prese con il progressivo invecchiamento della popolazione, ma durante il periodo estivo capita spesso di dover espletare i servizi anche per chi viene a Caprese in villeggiatura. Una garanzia in più che forniamo ai graditi ospiti del nostro paese". Avete diversi giovani nel vostro organico? "Purtroppo no, ma non per una questione di disinteresse verso questa missione. I giovani non sono tanti, vuoi perché sostanzialmente scarseggiano nella percentuale degli abitanti, vuoi perché i pochi residenti studiano fuori o sono presi giornalmente dagli impegni di lavoro e mi rendo conto del fatto che abbandonare il posto diventa problematico. Dobbiamo di conseguenza far leva in maggioranza su persone in età compresa fra i 50 e i 60 anni, anche se una decina di operativi rientra nella fascia 30-40 anni". I rapporti con l'amministrazione comunale? "Ottimi. Beneficiamo di un contributo fisso annuale e del sostegno alle nostre attività; da pochi anni, poi, siamo sistemati in una sede logistica davvero confortevole". E le vostre parentesi ricreative? "E' fissa la partecipazione alla Festa della Castagna, alla quale aggiungiamo l'iniziativa per l'Epifania e il veglione, grazie ai quali - ma è così in tutte le realtà di volontariato - cerchiamo di raccogliere quegli spiccioli che ci consentano di coprire le spese, assieme alle entrate per i tesseramenti, ai rimborsi dei viaggi da parte dell'Asl e al già ricordato contributo del Comune".

Il grande giorno è finalmente arrivato per il Centro Sportivo di Caprese Michelangelo. Come per la Misericordia, anche per questa importante struttura l'anno zero è stato il 1990. Da allora, il percorso ha conosciuto tratti spesso tortuosi e difficili, ma la determinazione della srl presieduta da Alessio Luzzi, ideatore e inossidabile condottiero della situazione, ha avuto la meglio. Il primo stralcio dei lavori (si parla di milioni di euro e quindi di miliardi nel vecchio conteggio in lire) è fatto compiuto: si potrà cominciare con l'attività della scuola di tennis federale sotto l'egida dell'associazione Orsini e con il trasferimento fisico dell'istituto professionale alberghiero "Michelangelo Buonarroti". Alle ore 17.00 di domenica 7 settembre, il taglio tricolore verrà tagliato dal sindaco Daniele Del Morino assieme alle tante autorità politiche, istituzionali, civili e militari che sono state invitate per l'occasione. Una cerimonia solenne, come merita un evento di questa portata e un pomeriggio di festa, come meritano Caprese, i suoi abitanti e la srl che non ha mai smesso di credere nella realizzazione del suo grande obiettivo.



Comuni di

Badia Tedalda e Sestino

Salto di qualità per il Palio dei Castelli

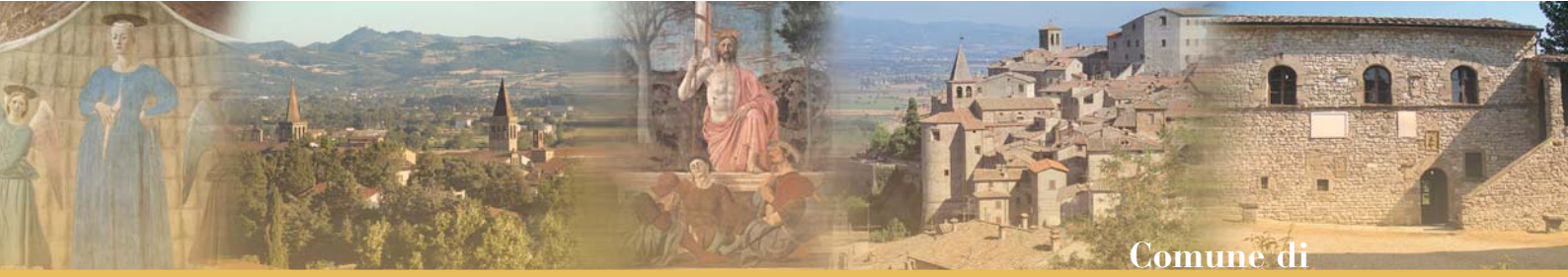
Grandi festeggiamenti per il Castello di Montebotolino, vincitore della XIV edizione del Palio dei Castelli della Badia Tedalda. Il cavaliere Zaccaria Hilmi, che montava Maja per i colori del Castello di Montebotolino, ha infilato la lancia nell'anello più piccolo e ha vinto la gara. Giro d'onore con la consegna del Tedaldo d'oro e del piatto d'argento nella piazza dei Tedaldi sotto il rullo dei tamburi e dal suono delle trombe per il trionfatore. Quest'anno il Palio dei Castelli ha deciso di crescere ancora, aumentando le giornate della manifestazione, che ora sono quattro con l'aggiunta dell'appendice del lunedì. E come sempre, alla vigilia della sfida Badia Tedalda ha riproposto un passo della sua storia nella suggestiva parte alta del paese: il capitolo del 2008 era dedicato alla rievocazione del giuramento di fedeltà e sottomissione del "Castrum Roffellis". Il 21 Febbraio 1264 Acatabene del fu Imperatore, nella qualità di sindaco del Comune e Università di Rofelle, promise fedeltà a Domenico Leti da Cocchiola. Con questo tema, il Medioevo rivive a Badia Tedalda; le strade del paese, per l'occasione, si riempiono di mercatini e stand con dimostrazioni di vecchi mestieri: si entra quindi nel vivo di un evento storico e culturale, con i personaggi in costume che per alcuni giorni ricreano l'atmosfera di vita quattrocentesca, tornando ad animare la vita gloriosa dell'antichissima Abbazia di Sant'Angelo Michele de Tedaldi. Ma quali importanti prospettive ci sono davanti per il Palio dei Castelli? "Intanto - premette il sindaco Alberto Santucci - rispetto alle varie manifestazioni medievali che stanno proliferando qua e là, la nostra ha una particolarità che la rende unica: a seguito di approfondite ricerche storiche, ogni anno ricostruiamo in versione "teatrale", ma filologica, un evento significativo che si allaccia alla storia dell'Abbazia dei Tedaldi. Accanto all'impianto del Palio, che si disputa il giorno dopo al Campo della Valla, c'è pertanto una storia vera e diversa, che offriamo alla conoscenza anche dei nostri compaesani e non soltanto dei turisti, con tanto di corteo e coreografie ispirati al periodo di riferimento. In secondo luogo, abbiamo arricchito le proposte della festa con i momenti collaterali, invitando gruppi provenienti da fuori e poi è cresciuto di recente anche il livello del torneo equestre: se i primi tempi a gareggiare erano quasi in esclusiva cavalieri di Badia Tedalda, adesso dedichiamo la serata del venerdì alle selezioni e qualificazioni; ci sono i cronometristi a verificare i tempi e a controllare che le carriere vengano effettuate al galoppo. Non solo: con il patrocinio della Federazione Italiana Turismo Equestre (Fitetrec-Ante), la gara è entrata a far parte delle prove nazionali del Campionato Italiano di Monta Storica Ante. Nutrita la presenza dei migliori giostatori che partecipano al campionato, con le prime lance delle manifestazioni di maggior rilievo nel panorama storico italiano, vedi quelle di Arezzo, Foligno, Faenza, Ascoli, Siena e Narni. Mi sembra che siamo proprio sulla buona strada!"

F. C.

Chianina 2008: consacrazione definitiva per il centro di Ponte Presale

Al complesso zootecnico "Silvio Datti" di Ponte Presale, assunto anche a centro di selezione delle manze di razza "chianina", è un autentico fiore all'occhiello della Valtiberina Toscana. Una struttura che si è concretizzata grazie al concorso di tutti i Comuni del comprensorio, della Comunità Montana Valtiberina, della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana; una struttura che funziona e che rappresenta un modello di collaborazione tra pubblico, privato e categorie economiche, perché le iniziative a livello nazionale sono curate dall'Associazione Provinciale Aretina degli allevatori (Apa) e dall'Associazione Nazionale Allevatori di Bovini Italiani da Carne (Anabic). Se l'immagine e il sostegno diretto e indiretto al mondo degli allevatori rappresentano gli elementi che appaiono più evidenti, non si deve tuttavia sottovalutare l'aspetto collaterale della "sanità animale", curato dai servizi veterinari e - di conseguenza - la tutela del consumatore, sapendo che a Ponte Presale i controlli specifici, l'alimentazione e il contesto generale dentro il quale si muovono quanti hanno in cura gli animali rappresentano una garanzia aggiuntiva per l'intero settore. L'organizzazione sta già preparando non solo la XV edizione della mostra nazionale degli allevamenti "chianini", ma anche il terzo ciclo delle manze in selezione; fin dal primo di essi, avviato nel 2006, si è registrato un notevolissimo interesse: sappiamo infatti che oggi molta parte degli allevamenti "chianini" non è più collocata nelle terre tradizionali delle pianure toscane e umbre o laziali, ma sui territori collinari, soprattutto della fascia appenninica; e accanto alla stabulazione libera, cresce l'allevamento brado e semibrado, che consente la utilizzazione di ambienti naturali di alta qualità e il loro mantenimento con tecniche "tradizionali" ma funzionali all'ambiente e agli abitanti residui della montagna. La selezione genetica, poi, conferisce all'allevamento un plusvalore e un maggiore reddito, facilitando la perpetuazione di un lavoro aziendale che oggi necessita di generazioni nuove da coinvolgere. Con il secondo ciclo di gestione (2007-2008) l'esperienza è stata consolidata e ha confermato l'ampiezza degli interessi, sia per quanto riguarda le stalle di provenienza (Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Perugia e Viterbo), sia per il numero dei capi venduti all'asta e per quello degli acquirenti. Le manze selezionate sono state vendute a prezzi molto superiori rispetto a quelli del mercato; ciò è una ulteriore conferma della funzione polivalente acquisita dal centro di Ponte Presale. D'altra parte, dietro questa fondamentale spinta sono emerse altre esigenze, vedi ad esempio l'utilità di aste periodiche, che hanno trovato notevoli riscontri positivi. Gli enti coinvolti, raccolti nel Consorzio Alpe della Luna, ritengono che il progetto di Ponte Presale costituisca una fra le strategie vincenti a livello comprensoriale, dove gli investimenti si sono dimostrati accorti e produttivi. E anche il responsabile delle attività, il dottor Claudio Bovo, direttore dell'Apa di Arezzo.

Francesco Crociani



Comune di

Monterchi

Pro Loco di Monterchi una vita di ricordi alle soglie dei quarant'anni

Mi accingo a raccontare, con il preziosissimo aiuto di Bruno Polverini - attuale segretario della Pro Loco di Monterchi e delegato dall'attuale presidente Giuseppe Martellini - la nascita e la storia di questa associazione, che si prepara a tagliare il nastro della 36° edizione della Sagra della Polenta, in programma nel capoluogo della Valcerfone dal 18 al 21 settembre con una serie di appuntamenti degni della sua grande popolarità. Si parte dal lontano 19 dicembre 1970, giorno in cui nella sala dell'oratorio parrocchiale posto in Via de' Medici si costituisce l'associazione Pro Loco di Monterchi; risulta dai verbali, che furono inviati a mezzo posta 140 inviti alle famiglie. Quella prima sera si presentarono solo 28 persone e in seguito ci furono le consultazioni per l'elezione del consiglio direttivo: con 21 voti, il dottor Pasquale Minucci venne eletto primo presidente e al 1973 risale la prima edizione della manifestazione paesana che tuttora caratterizza il penultimo fine settimana di settembre: appunto, la Sagra della Polenta. Sagra che, oltre ad essere diventata un avvenimento per il paese, riscuote un notevole successo, dovuto - oltre che all'organizzazione - anche alla presenza massiccia di tantissima gente che lavora solo per la pura soddisfazione di portare un contributo alla realizzazione della stessa. Dopo il dottor Minucci, rimasto in carica fino al 4 aprile 1972, i presidenti succedutisi alla guida della Pro Loco di Monterchi sono stati il maestro Renato Tilli fino al 26 febbraio 1977, Giuseppe Polverini per un breve periodo fino al 17 dicembre '77, il dottor Ugo Baldesi fino al 21 novembre '81, di nuovo Giuseppe Polverini fino al 18 febbraio '85, il dottor Giampiero Baldesi fino al 12 aprile '91, Bruno Polverini fino al 18 marzo '94 e da quel giorno è in carica Giuseppe Martellini. Attualmente, la Pro Loco conta 94 soci ed il direttivo eletto nell'assemblea del 22 aprile 2007 - avente durata triennale - è composto dal presidente Giuseppe Martellini, dal vice Roberto Rondini, dal segretario Bruno Polverini, dal cassiere Sara Landini e da Michele Armati, Ivano Biancheri, Luca Cardelli, Donatella Forti, Alberto Maestri, Loris Omelli ed Enrico Testerini. Tornando indietro negli anni e nella mente organizzativa della Pro Loco, è da

ricordare la prima edizione della "Festa dei prodotti locali", tenutasi il 7 novembre 1999, che ebbe per protagonista il "ciccio" di maiale cotto sul posto (quattro paioli di ciccio andati a ruba), il brustichino e le castagne arrosto. Festa che, ripetuta oggi, avrebbe sicuramente ottenuto ancora un notevole successo.

Cinzia Scatragli



GLI ALTRI EVENTI

Nel 1985 arriva il gemellaggio con la Pro Loco "polentara" di Varone, località di Riva del Garda. Dal 1988 al 1994, sempre grazie alla Pro Loco, impazza la febbre del Monterchi Grand Prix: nel periodo che orientativamente si colloca a cavallo fra le fine di agosto e i primi di settembre, succede di tutto: le mega cene in piazza, i concerti di artisti come Edoardo Bennato e I Pooh, le riprese televisive di Raiuno mattina con la conduttrice Monica Leofreddi, lo spettacolo con Gigi e Andrea, quelli condotti da Kay Rush, i fuochi d'artificio e tanto altro. Negli stessi anni '90, la Pro Loco si fa carico di acquistare la cartellonistica stradale della Madonna del Parto per un costo pari a tre milioni e mezzo nel vecchio conteggio in lire e dona alla Confraternita della Misericordia di Monterchi un'autoambulanza per un valore di circa 46 milioni (sempre in lire); in ultimo, ma non certo per importanza, si segnala l'istituzione del premio letterario "C'era una volta", assieme alla locale amministrazione comunale, che ancora oggi è un tassello importante per il paese. L'appuntamento più importante per la Pro Loco è sicuramente quello che dovrà ancora consumarsi: nella primavera del 2010, infatti, Monterchi ospiterà il raduno di tutte le città "polentare" d'Italia e festeggerà le nozze d'argento con il paese gemellato di Varone di Riva del Garda. In attesa allora del grande evento, l'accolina in bocca ci ha già assaliti e non rimane da fare altro che aspettare gustando un bel piatto di polenta.

C.S.



il vero Pane Toscano
A LIEVITAZIONE NATURALE
Prodotto La Spiga



Prodotti tipici della Valtiberina cotti su forno a legna

Pane e dolci tipici cotti a legna



NEGOZIO: VIA S. CATERINA, 76 - TEL. 0575/740522
LABORATORIO: VIA A. DE GASPERI, 12 - TEL. 0575/749843

associato al consorzio pane toscano a lievitazione naturale DOP
prodotto da farine toscane contenenti germe di grano



Comunità Montana

Valtiberina Toscana

*Compensi dimezzati per gli amministratori e tre membri
in consiglio per ogni Comune*

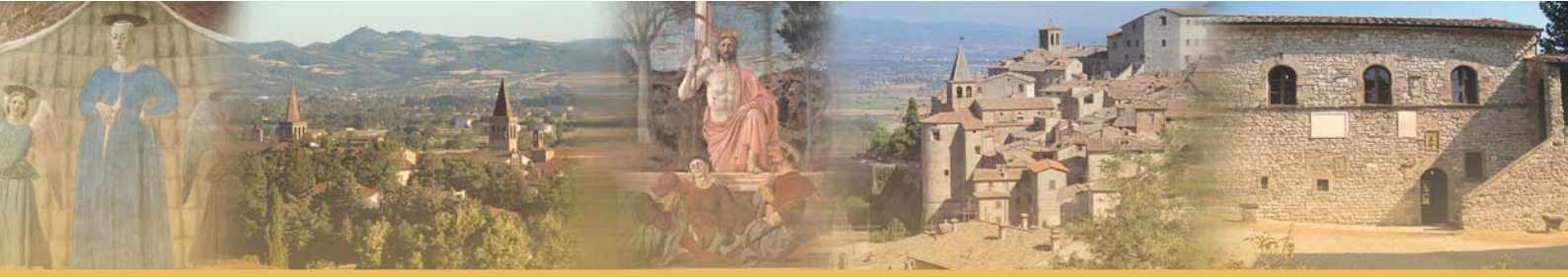
Il futuro della Comunità Montana: gestione virtuosa e progettualità

*S*opravvivenza sì, anche se con le spalle meno forti. E' il destino che attende tutte le Comunità Montane in odore di conferma, compresa quella della Valtiberina Toscana in una regione che ne perderà un quarto del totale: la certezza in tasca è data ad essa dai requisiti orografici del suo territorio. Ma se anche al momento fosse lecito, quindi, tirare un sospiro di sollievo, quali prospettive si porrebbero davanti per il futuro? Sarebbe cioè una normale prosecuzione di vita, oppure l'inizio di una lenta agonia? Ne parliamo con l'attuale presidente dell'ente comprensoriale, Riccardo Marzi, il quale ricorda in apertura che all'indomani delle prossime elezioni amministrative (primavera 2009) entrerà il gioco la nuova regola sulla rappresentatività nell'assemblea, che prevede tre esponenti per ognuno dei sette Comuni: il sindaco, un consigliere di maggioranza e uno di minoranza. Come esattamente avviene già nella vicina Comunità Montana Altotevere Umbro, indipendentemente dal numero degli abitanti dei singoli Comuni. Scompare perciò questo parametro di riferimento, che "misurava" il peso delle municipalità: Sansepolcro, primo Comune con il 50% della popolazione dell'intero ambito, avrà gli stessi membri di Sestino e Badia Tedalda, il che potrà apparire ingiusto da una parte e più logico dall'altra, se è vero che in primo piano debbono stare le realtà montane. Il consiglio dell'ente, già sceso da 50 a 31 unità, si ridurrà adesso a 21 componenti e a uno stesso schieramento politico sarà sufficiente detenere la maggioranza in quattro Comuni (senza tener conto delle dimensioni) per averla anche in Comunità Montana. In altre parole, un esito uniforme maturato nei quattro Comuni più piccoli a livello di popolazione (Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi e Sestino) sarà determinante rispetto a quello contrario che dovesse eventualmente unire le tre principali municipalità: Sansepolcro, Anghiari e Pieve Santo Stefano. "Certamente, il ruolo ricoperto da Sansepolcro verrebbe ad essere ridimensionato - commenta Marzi - ma finora la Comunità

Montana è stata un organo più politico che amministrativo e comunque il vero problema è costituito dal ridimensionamento delle risorse, non certo dalla modifica degli assetti istituzionali. Ciò andrà inevitabilmente a incidere sulle attività dell'ente, a partire da quelle ordinarie". Prospetto alla mano, vediamo in quali voci si è registrata la riduzione dei trasferimenti dal 2007 al 2008. Il contributo ordinario è sceso da 458900,10 a 335613,56 euro, pari a un 26,87% in meno; restano invariati quello consolidato (41792,61 euro) e quello allo sviluppo degli investimenti (74884,47), mentre diminuiscono di quasi il 55% gli altri contributi generali, passati da 20045,98 a 9028,00 euro. Il totale - che era di 595623,16 - si attesta a 461318,64 euro, con un calo del 22,55%. "Per ciò che riguarda le risorse, l'ente della Valtiberina Toscana è anche consorzio di bonifica e tale rimarrà; la cartella recapitata a domicilio alle singole famiglie e chiamata impropriamente "tassa della Comunità Montana" non è altro che l'imposizione diretta derivante dal consorzio di bonifica, perché altrimenti questa forma di finanziamento - appunto l'imposizione diretta - non è prevista per un organismo di questo livello. La nuova Finanziaria prevede inoltre tagli in tre anni per complessivi 90 milioni di euro". E allora, cosa bisognerà fare per stare in piedi? "Saremo costretti a limitare le attività in svariati settori, anche perché sul fronte del personale abbiamo una struttura abbastanza pesante da mantenere: 30 operai agricoli forestali più 40 unità fra dipendenti diretti e indiretti. Le nostre finalità rischiano di venir meno: andremo allora avanti con il consorzio di bonifica, ma dovremo ridurre la programmazione e soprattutto gli sprechi. E' aperta la finestra dei fondi strutturali 2007/2013, che cercheremo di sfruttare con una forte progettualità. Fra le manovre adottate per alleggerire la situazione, c'è anche la riduzione dei compensi agli amministratori fino al loro dimezzamento. E noi tutti abbiamo dato un segnale, rinunciando al 50% delle nostre spettanze".

Claudio Roselli

DICIANNOVE
T **LOTTO**
EDICOLA - CARTOLERIA
VIA DEI LORENA, 35 - SANSEPOLCRO TEL. 0575 735870



Una iniezione di fiducia per superare il momento più delicato

Giovanni Tricca, un biturgense al timone della Camera di Commercio

Una ventata di ottimismo per ripartire con il giusto slancio, necessaria proprio ora che bisogna stringere i denti. E' la medicina sostanziale prescritta da Giovanni Tricca fin dal 16 luglio scorso, giorno del suo insediamento ufficiale alla presidenza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Arezzo. Lui, docente in pensione e albergatore: il primo valtiberino (e anche non aretino di città) salito al timone dell'organismo al quale fanno capo tutte le categorie economiche.

In quale particolare momento per l'economia della provincia Lei ha assunto la guida della Camera di Commercio? "Il peggiore in assoluto, verrebbe da dire con estrema chiarezza. Però è proprio in frangenti come questi che occorre trovare la fantasia e la volontà di riorganizzare le forze fra i privati e il pubblico per dare un contributo diverso, soprattutto per dare una speranza ai giovani e per reagire di fronte a dati nazionali e internazionali che ci penalizzano. La voglia di fare non manca, anche perché ci si rende conto che la difficoltà è grande".

Vogliamo ribadire quali sono i punti cardine del suo programma di mandato? "Sono quattro, a cominciare dalla formazione: utilizzare le risorse per la qualificazione del personale è una strategia vincente, perché il successo di un'azienda si basa moltissimo anche sulla preparazione professionale di coloro che vi operano. In secondo luogo, l'innovazione: il miglioramento della qualità complessiva, relativa non soltanto al prodotto finale ma anche alle tecniche di produzione e alla funzionalità di macchinari e materiali impiegati, è determinante per superare le difficoltà attuali. E poi le infrastrutture: conosciamo bene la situazione della provincia e le priorità sulle quali insistere, vedi la E78. Infine il marketing territoriale, inteso come promozione globale di una realtà, come quella dell'Aretino, che ha alle spalle una grande storia; in questo contesto, il turismo si avvale del contributo dell'industria e dell'artigianato nella valorizzazione dei prodotti tipici e delle manifestazioni di grande spessore culturale. Non dimenticherei poi un altro capitolo fondamentale: il credito. In un periodo di contrazione dei consumi, famiglie e aziende debbono far leva su finanziamenti che riescano a rilanciare la domanda dei privati e gli investimenti delle aziende. La Camera di Commercio vuole allora intervenire per abbattere i tassi e quindi creare condizioni più vantaggiose per i prestiti".

Quale sarà la sua prima iniziativa da presidente? "Vorrei far incontrare le Camere di Commercio di Arezzo e Perugia e magari organizzare questa riunione a Sansepolcro, luogo di confine per eccellenza, per quanto la nostra provincia confini con l'Umbria anche sul versante della Valdichiana, adiacente all'area del Trasimeno. Di questa mia volontà ho informato anche il sindaco

di Cortona, il quale si è dichiarato favorevole, nella consapevolezza del fatto che tanti fattori sono rimasti in comune e tanti altri ci possono unire. Vi è purtroppo un problema contingente: la diversità dei tempi della politica, con le scadenze elettorali sempre più sfalsate fra i vari enti che rendono complicata la situazione; usufruendo invece dei compiti assegnati alla Camera di Commercio, si può trovare un'unità nel tempo in grado di portare risultati importanti".

E' un momento nel quale anche la Valtiberina, comprensorio dal quale Lei proviene, ha una forte esigenza di rialzare la testa. "E' chiaro che io abbia la Valtiberina nel cuore, ma ogni zona della provincia beneficerà delle stesse opportunità, altrimenti verrebbe meno l'efficace attuazione di quel marketing territoriale che ho inserito fra i punti qualificanti del programma".

Da sempre è impegnato nel comparto del turismo e ha un passato da politico e pubblico amministratore. Quale tipo di aiuto può fornire un simile bagaglio di esperienza nell'espletamento del nuovo incarico? "Non c'è dubbio che ciò costituisca un vantaggio, se non altro perché forse più di altri imprenditori sono abituato a rapportarmi con l'ambito della politica, anche se allora era diverso il modo di fare politica. Raramente, semmai, un albergatore arriva a occupare la poltrona di presidenza di una Camera di Commercio e questo è un segnale indicativo anche di cambiamento per una voce dell'economia che occupa una fetta pari all'11-12% del prodotto interno lordo nazionale, pur essendo in difficoltà come tante altre. D'altronde, ora come ora "immagino nel mondo dell'Italia è disastrosa, dobbiamo fare i conti con costi elevatissimi e quindi per tutti si è aperto un momento di seria riflessione". C.R.

Giovanni Tricca è nato il 4 maggio 1948 a Sansepolcro. Sposato con due figlie (e prossimo a diventare nonno), ha terminato il curriculum di studi con la laurea in lingue e letterature straniere conseguita all'Università di Urbino. E' stato insegnante di Francese dal 1973 al 1988 al liceo scientifico e all'istituto tecnico commerciale della città biturgense, prima di dedicarsi alla gestione e alla direzione dell'hotel "La Balestra", la grande realtà messa in piedi dai genitori alla fine degli anni '60, che ben presto si è distinta per l'elevata qualità dimostrata sotto il profilo gastronomico e ricettivo. E della balestra Giovanni Tricca è anche un valido tiratore, in linea con la tradizione di famiglia: si è aggiudicato sia il Palio con gli storici rivali di Gubbio, sia il collare d'oro di "Re della Balestra" al torneo nazionale, non dimenticando i dieci anni alla presidenza della gloriosa società biturgense e quelli alla testa della Federazione Nazionale. Notevole anche il suo impegno sul versante politico-amministrativo, come segretario della locale sezione del Partito Repubblicano e come assessore a Cultura, Turismo e Sport, dapprima nella Comunità Montana Valtiberina Toscana (1986-'90) e poi al Comune di Sansepolcro nel quinquennio 1990-'95, quello contrassegnato dai due significativi cinquecentenari: la morte di Piero della Francesca ('92) e la pubblicazione della "Summa" di Luca Pacioli ('94). Relativamente all'attività che svolge, dal 2003 è stato presidente per due mandati dell'Associazione Ristoratori della provincia di Arezzo e membro del direttivo provinciale di Confcommercio, mentre dal 2007 è nel direttivo dell'Associazione provinciale Albergatori e ancora dal 2003 è stato componente del consiglio all'interno della Camera di Commercio, di cui è divenuto presidente il 16 luglio 2008.



Associazioni

in Valtiberina

Gli ambasciatori nel mondo di Sansepolcro

Agenda sempre più ricca di impegni per il Gruppo Sbandieratori

È da qualificare con l'aggettivo di "storico" non soltanto per definizione, ma anche perché è il primo nel suo genere in Italia ad essersi costituito come entità a se' stante. Stiamo parlando del Gruppo Sbandieratori di Sansepolcro - Città di Piero della Francesca: anno di nascita il 1953 e fino al 1977 collocazione all'interno della Società dei Balestrieri; da oltre 30 anni, quindi, gli sbandieratori biturgensi sono una realtà autonoma, pur garantendo la loro costante e insostituibile presenza nella rievocazione più importante: il Palio della Balestra. E questo avviene sia a Gubbio che a Sansepolcro, oltre che - ad esempio - negli altri appuntamenti clou di settembre, vedi il Palio dei Rioni fra i balestrieri di Porta Romana e quelli di Porta Fiorentina e la "magica" serata del Convivio Rinascimentale. Bandiera è sinonimo di festa, gioia e spettacolo, con tanto di accompagnamento musicale; ogni giostra che si rispetti ha i suoi sbandieratori e chi non li ha fa di tutto per crearli, chiedendo aiuto a chi è più esperto. Gli stessi alfiere biturgensi sono stati artefici della costituzione di altri gruppi più giovani, con i quali rimangono sempre in contatto, perché la tecnica del gioco e del volteggio di bandiera, unita alla forza della tradizione e al rigore delle coreografie, è la prerogativa più importante della scuola di Sansepolcro, di livello qualitativamente molto elevato. Più volte, nel parlare degli sbandieratori, li abbiamo ribattezzati i veri "ambasciatori" nel mondo di Sansepolcro; adesso lo sono più che mai. Un motivo di orgoglio per una città che - attraverso le loro apprezzate evoluzioni - fa conoscere al globo intero il capitolo più glorioso della sua storia, perché al grande Piero è dedicato anche il saggio di squadra a otto elementi che assumono tutte le figurazioni geometriche; un esercizio che ha reso a loro volta famosi gli sbandieratori. Basterà al proposito recarsi nella sede del sodalizio e ammirare il mappamondo schiacciato e oltremodo puntellato per rendersi conto che, Africa a parte, non c'è angolo di mondo nel quale non siano stati, tornando spesso anche decine di volte! Così è soprattutto per l'Europa, il Medio e l'Estremo Oriente e l'America, dal Canada fino all'Argentina. Da quasi dieci anni, l'immagine degli sbandieratori è abbinata a quella del gruppo Ingram, altro marchio di assoluto prestigio proveniente da Sansepolcro. Un gruppo, un nome su tutti: quello di Giuseppe Del Barna, senza nulla togliere agli altri veterani, per esempio i fratelli Francesco e Piero Polverini, grandi "attori" della schermaglia o lotta di bandiera. Ma per associazione di idee, l'accostamento al popolare "Beppe" è automatico: lui, direttore tecnico e ora presidente del gruppo, che nel 2007 ha deciso di andare in pensione come singolarista; di sventolare i vessilli "alla vittoria" (così è denominato l'esercizio da lui eseguito a due e tre bandiere

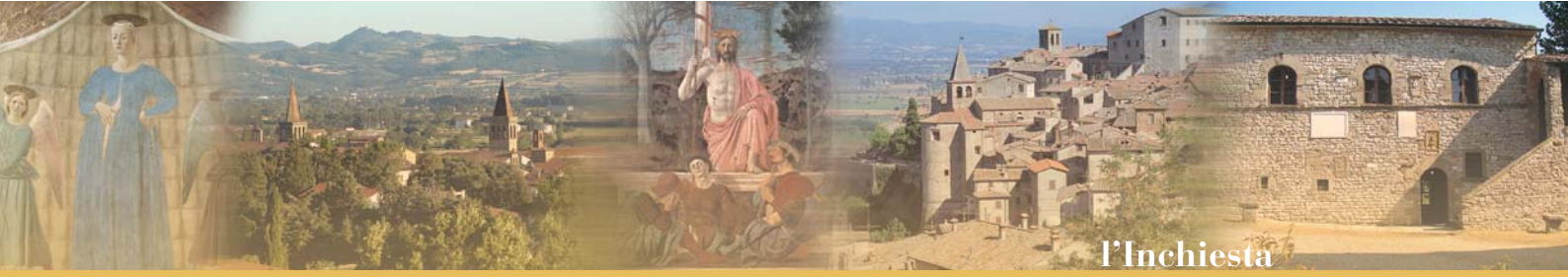
che chiude ogni spettacolo) ha incaricato d'ora in poi le leve più giovani. "Quest'anno ci saranno due interpreti: l'uno nella nostra serata l'altro nel pomeriggio del Palio - afferma Del Barna - ma non voglio togliere il gusto della sorpresa, per cui non farò i nomi in anticipo!". Siete stati persino in luoghi istituzionali di assoluta eccezione, vedi la Casa Bianca negli Stati Uniti, ma il ricordo più bello quale rimane? "Senza dubbio l'incontro con Papa Giovanni Paolo II a Castel Gandolfo nel 1988; ci aveva invitato il sindaco in occasione della Festa delle Pesche, con le quali viene omaggiato per tradizione il pontefice. Rispondemmo di "sì" a patto di esibirci davanti a Papa Wojtyla e così andò". Ma c'è un motivo di soddisfazione che prevale sugli altri: "Siamo arrivati a 86 unità in totale, ossia una trentina di musicisti fra chiarine e tamburini e il resto sbandieratori. Le richieste di ingresso aumentano da parte dei giovani e questo vuol dire - sottolinea del Barna - che c'è voglia intanto di proseguire la tradizione, ma che soprattutto il nostro è un ambiente sano, dove si può crescere anche sotto l'aspetto della socialità". L'edizione 2008 dei Giochi di Bandiera, lo spettacolo da voi organizzato il sabato sera che precede il Palio, propone una interessante novità. Quale? "I "mariachi" del Messico; saranno in 16 a venire dal centro America con trombe e chitarre per interpretare la loro

musica e i loro balli. Poi è prevista anche la presenza degli sbandieratori di Gubbio". E all'indomani del Palio, un finale d'anno con il botto: "Siamo già stati in Belgio e negli Stati Uniti; dal 18 al 21 settembre saremo a Bruxelles per una iniziativa della Comunità Europea e il 21 sera, nel frattempo, un'altra delegazione partirà per Mosca su invito del Kremlin Zoria. Non è finita: dal 10 al 22 ottobre, tour

in dieci città messicane e dal 18 al 30 novembre altra tournée in Argentina con tappe a Buenos Aires, Mar del Plata e Bariloche. Già, quasi dimenticavo un altro particolare importante! In giugno siamo stati ospiti d'onore al "Campo de li Giochi" di Foligno in occasione della Giostra della Quintana: spero di contraccambiare la cortesia!".

Claudio Roselli





Le difficoltà del Partito Democratico a Sansepolcro

Il segretario Michele Boncompagni: coagulare forze giovani ed esperienza, partendo dal 50% dei consensi ottenuto in città

“**T**il Partito Democratico - è bene ricordarlo - nasce formalmente a Sansepolcro nel febbraio di quest'anno. Dico formalmente perché i suoi organismi dirigenti vengono eletti nella loro completezza solo in quel periodo. Anche se sono trascorsi pochi mesi dal nostro insediamento, il motivo "scatenante" per il quale nasce questa nuova formazione politica è quello di saper cogliere appieno e meglio le vere esigenze di una società in fermento e in grande movimento. Era - ed è ancora oggi - necessario calare il dibattito politico in una società che cambia rapidamente, pena il rischio di una politica autoreferenziale, politicante e incapace di guidare i grandi processi di sviluppo di cui il nostro paese ha bisogno. La fine dell'esperienza politica dell'Unione apre la necessità di un dibattito che vada alla ricerca di una sintesi nuova; si pone pertanto l'esigenza di avere un centrosinistra riformista, coeso da principi chiari e condivisi, in grado di porsi come alternativa di governo a un centrodestra demagogico e populista. A Sansepolcro come altrove, dopo la sconfitta alle comunali del 2006, si è resa indispensabile questa ricerca; abbiamo pertanto iniziato questo nuovo progetto, seguendo il principio guida del "partecipo e decido" e allargando finalmente gli organismi dirigenti del partito anche a persone che mai fino ad ora avevano partecipato attivamente al dibattito politico. Questo rinnovamento, nelle persone e nei metodi, è stato salutare, tant'è che durante la campagna elettorale che ci ha visto impegnati per ben due mesi con tutte le nostre risorse vi è stata una partecipazione forte e convinta di molte persone alle numerose iniziative da noi svolte in tutta la città. Il culmine di ciò lo si è avuto il 14 aprile; il risultato di Sansepolcro è stato invidiabile, permettendoci di raggiungere la faticosa soglia del 50% dei voti. Di ciò voglio ancora rendere grazie a elettrici ed elettori biturgensi, ma permettetemi anche di ringraziare l'organizzazione politica del partito per l'enorme sforzo compiuto. In questi pochissimi mesi abbiamo inoltre combattuto con convinzione una durissima battaglia a fianco dei lavoratori della Buitoni Nestlé. La nostra forza politica è stata davvero l'unica a sostegno della lunga vertenza agroalimentare che ha interessato non solo i dipendenti, diretti ed indiretti, ma tutto il nostro territorio altotiberino toscano ed umbro. Mi piace inoltre ricordare, sempre in conseguenza della scelta fatta di aprirsi alla società, che sono stati creati gruppi di lavoro aperti a chiunque volesse partecipare e dare un contributo vero alla discussione politica di cui Sansepolcro ha effettivamente bisogno; la risposta finora è stata positiva sia in termini di numero che di qualità del dibattito. Come ho ricordato, i mesi che ci precedono sono troppo pochi per poter tracciare un

primo bilancio utile al fine di comprendere se questo partito è in fase di decollo oppure no; non voglio certo stilarlo io, questo bilancio, anche perché sono sicuro che approvarlo o meno non sia compito che spetta alla classe politica ma ai nostri concittadini. Il nostro dovere consiste piuttosto nel tracciare le linee politiche di un rinnovamento serio e responsabile che nasca dalla volontà di tutti - donne e uomini, giovani e meno giovani - per portare il contributo di ciascuno al bene comune. Ritengo che per fare ciò sia necessario il lavoro sia di forze fresche che di tanta esperienza. Nella giusta sintesi senza prevaricazioni sarà possibile creare davvero il partito che vogliamo; spetta in modo particolare a chi ha più esperienza sulle spalle il duro lavoro di aiutare a crescere tanti giovani che si avvicinano alla politica. E' questo il compito e l'insegnamento che abbiamo ricevuto dalle tante persone che hanno fatto attività politica prima di noi con grande spirito di abnegazione e che, con la loro azione, hanno fatto grande la storia di Sansepolcro. Quei valori fondanti della storia del centrosinistra riformista sono ancora fortemente presenti in molti di noi; si tratta di dare ad essi respiro e gambe! E' per tale motivo che non mi appassiona affatto, ma credo interessi solo pochi addetti ai lavori, il dibattito nazionale sulla necessità o meno della presenza di correnti interne. Il centrodestra, anche a Sansepolcro, sta mostrando su tanti punti nevralgici i nervi scoperti: non è in grado di dare assolutamente quel respiro politico culturale che una città come la nostra merita ampiamente. Non c'è un progetto di sviluppo organico e razionale condiviso, ne' con i singoli cittadini, ne' con le associazioni di categoria e sindacali. Il tema del sociale è da tempo ormai lasciato in balia di poche emerite associazioni; di sicurezza c'è bisogno ma la si può raggiungere solo dopo aver lavorato per una nuova cultura della convivenza civile. Ogni giorno alcuni rappresentanti del mondo economico (industriali, artigiani, commercianti e agricoltori) lanciano un grido di allarme che dovrebbe trovare in chi amministra la cosa pubblica il giusto interesse a proporre soluzioni possibili e condivise. Signor sindaco, la campagna elettorale è finita e non possiamo più andare avanti a forza di slogan privi di contenuto; due anni sono passati e la crisi sta affiorando senza che chi di dovere promuova soluzioni. Su questi temi il Pd è e sarà vicino ai cittadini del nostro Borgo con un'opposizione responsabile e propositiva, nel rispetto di quella forza elettorale che solo pochi mesi fa lo ha fatto diventare la prima realtà politica in termini numerici della nostra città!".

Michele Boncompagni
segretario Unione Comunale
Partito Democratico Sansepolcro



l'Inchiesta

politica

ALLARGARE LA BASE DELLA CONDIVISIONE E ALZARE LA QUALITÀ DELL'OPPOSIZIONE IN CONSIGLIO

Forum sul Pd biturgense con quattro esponenti del partito

Quali dinamiche e problemi stanno caratterizzando il percorso del Partito Democratico di Sansepolcro ad ancora pochi mesi di distanza dalla sua nascita e dalla definizione dei quadri politico-amministrativi?

Con quattro esponenti del partito affrontiamo dapprima alcune questioni inerenti alla città per poi rivolgere loro due domande uguali per tutti.

Fabio Canicchi, membro della direzione locale.

Quale commento esprime sulla politica dell'amministrazione comunale relativamente all'edilizia scolastica?

"Si tratta di un palliativo, o meglio, di una soluzione pasticciata, perché non emerge una volontà chiara: portare i ragazzi alla "Buonarroti" significa non tenere conto ne' della sbandierata valorizzazione del centro storico, ne' del progetto "La città dei bambini", imperniato su una fruizione in piena tranquillità e sicurezza da parte della popolazione più giovane. Obiettivi disattesi perché manca sostanzialmente una programmazione razionale di base e i motivi si possono in parte anche intuire: gli stessi ritardi che accompagnano la redazione del piano strutturale possono essere il sintomo di scricchiolii interni alla maggioranza. La scuola ha comunque bisogno di uno studio approfondito e di una soluzione di lungo periodo, che non abbandoni il centro storico. Sento adesso parlare di trasferimento anche dell'istituto tecnico commerciale: che dopo Santa Chiara la città si ritrovi con un altro contenitore vuoto, cioè l'edificio dell'ex seminario? L'ubicazione della "Collodi" al Campaccio - mi piace ricordarlo - risponde ad almeno tre requisiti fondamentali: vicinanza, verde e tranquillità".

Marco Masala, membro dell'assemblea provinciale e della direzione regionale.

Fra le critiche principali mosse all'attuale amministrazione c'è la tempistica sul piano strutturale. Cosa si attende da questo strumento, con particolare riferimento al futuro dell'economia locale?

"Si registra infatti un enorme ritardo nella programmazione e non si riesce a capire ciò che è stato fatto in questi due anni, salvo qualche singola operazione di natura clientelare. Non c'è un'idea precisa sul tipo di sviluppo da dare alla città: se per esempio si dice che la capacità edificatoria residua della zona industriale è sufficiente, non si capisce poi il perché i nostri imprenditori lamentino caren-

ze in questo senso. A mio avviso, le attività produttive nel loro insieme (agricoltura, artigianato, industria e turismo) non possono svilupparsi in forma scollegata o affidarsi alle autorevoli individualità di cui il nostro territorio è pieno. E' assolutamente necessario un piano di sviluppo che parta da una definitiva individuazione delle grandi infrastrutture viarie e proceda poi con una precisa distribuzione del territorio tra i vari comparti dell'economia, quindi aree artigianali, aree commerciali, aree industriali e aree a vocazione agricola".

Luigino Sarti, socio fondatore.

Dal Nuovo Psi al Partito Democratico. La sua può essere definita una scelta di campo?

"Sì, una scelta proiettata nella prospettiva europea del Pd, anche se permane quella della sua collocazione nel parlamento europeo. C'è indiscutibilmente una Europa che avanza, vedi il parlamento continentale, la moneta unica, la guida economica attraverso i patti concordati (salvo sanzioni economiche) e il ruolo della Banca Centrale Europea; è vero che ci sono e ci saranno ulteriori passi da fare - alludo alla Costituzione europea e al dibattito sulle radici cristiane, all'atteggiamento dell'Irlanda restia al Trattato di Lisbona o quello dei Paesi dell'Est e dei Paesi guida - ma il disegno di prospettiva è tracciato. In Italia, le vicende degli anni '90 hanno disintegrato il quadro di riferimento politico: niente è più come prima. Molti principi della tradizione culturale laica e riformista, in particolar modo quelli più attenti ai diritti sociali e civili, si ritrovano negli enunciati del Pd, ma diversi sono purtroppo i comportamenti tenuti dal suo ultimo governo. Per chi è innamorato della politica intesa come valore sociale, la crescita democratica è apparsa a me come la scelta migliore".

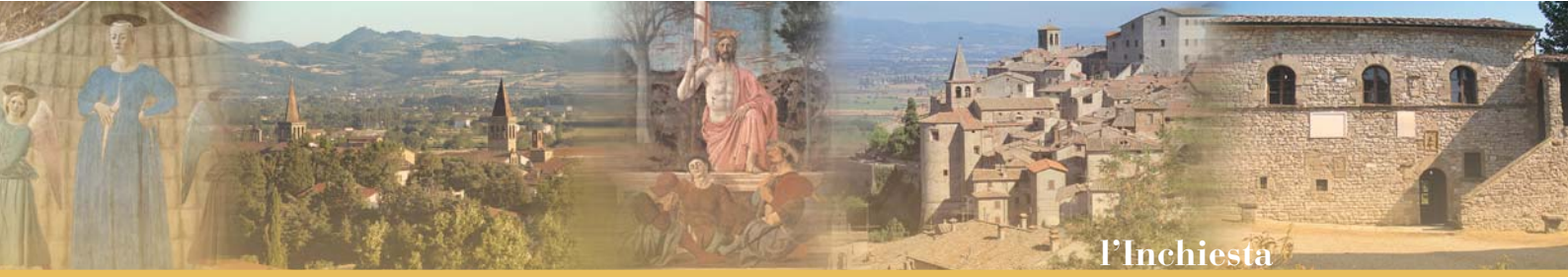
Egildo Magrini, membro della direzione locale, dell'assemblea provinciale e della costituente regionale.

Per lei che vi ha lavorato e vi ha profuso tante energie anche sul fronte sindacale, il futuro dello stabilimento Buitoni assume sempre un'importanza particolare. E' il caso di essere ottimisti, oggi come oggi?

"E' il grande punto interrogativo che abbiamo davanti, poiché legato a un elemento per noi ancora sconosciuto. E' appena avvenuto il passaggio della struttura aziendale nelle mani del Tmt Group e di Angelo Mastrolia: se questa si rivelerà un'operazione industriale, con la volontà effettiva di investire e di far recuperare competitività al marchio e alle produzioni Buitoni sui mercati che contano, allora il miglioramento sarà senza dubbio garantito, visto il completo disinteresse dimostrato dalla Nestlè, che negli ultimi 15 anni ha indirizzato la situazione lungo una strada senza ritorno. Bisognerà pertanto stare ad osservare l'evoluzione degli eventi, anche se ritengo che a fine 2008 potremo captare i primi significativi segnali di operatività".

Ed ecco le due domande sul Partito Democratico uguali per tutti.

1) Più volte la cittadinanza e l'opinione pubblica hanno adoperato il termine immobilismo nel puntare l'indice contro l'attuale amministrazione che governa Sansepolcro. Ma da più parti - e spesso dalle stesse persone - è arrivata la frecciata diretta anche



sul comportamento tenuto finora dall'opposizione, ritenuta poco incisiva per non dire "spenta". Cosa rispondete?

Canicchi: "Credo obiettivamente che sia vero, nonostante la linea seguita dal nostro capogruppo Bruno Graziotti - al quale vanno indubbi meriti - sia quella di un'opposizione non becera e "forcaiola", ma tendente possibilmente a risolvere i problemi di questa città. Semmai, è il partito che lascia un po' troppo solo il capogruppo e mi sembra che stia prevalendo la caccia agli incarichi, accentrando su poche persone, con il rischio che queste ultime diventino politici e nel contempo amministratori, il che non va bene, perché distoglie l'opposizione dal ruolo che ad essa compete, quello di aver cognizione dei problemi che affliggono la città".

Masala: "Molto dipende dal fatto che diversi nostri consiglieri sono alla prima esperienza a palazzo delle Laudi, per cui peccano un tantino di conoscenza sui problemi in generale e anche su tempi e modi del consiglio comunale. A ciò si sovrappongono per giunta le implicazioni legate a un partito che si è appena strutturato".

Sarti: "Sono profondamente convinto che le elezioni vengono in sostanza vinte da chi più intercetta i bisogni dell'elettorato, ma le azioni amministrative - per essere considerate buone - non possono prescindere da idee guida, dalla conoscenza delle procedure pubbliche, dagli interessi reali di una città che vuol crescere e non continuare a perdere i pezzi importanti di economia e servizi. Premesso che la situazione creatasi due anni fa era insostenibile, per cui si sono consumati gli eventi oramai noti, oggi gli uni gestiscono il quotidiano a fatica, gli altri neanche quello: mancano idee condivise".

Magrini: "A titolo personale, ricordo che faccio parte di una componente che ha fondato il Pd; una componente che però è critica verso la segreteria del partito perché non ha funzionato come avrebbe dovuto: è infatti mancato il rapporto costante con la gente sui problemi chiave; dovevamo mettere tempestivamente al corrente i cittadini sull'attività dell'amministrazione comunale e quindi della maggioranza: invece, gran parte delle nostre energie è stata assorbita - specie nell'ultimo anno - dal processo di costituzione del partito con le sue varie tappe. Il Pd deve perciò tornare a guidare il fronte di centrosinistra a Sansepolcro e in Valtiberina Toscana".

2) Per quale motivo a Sansepolcro il Partito Democratico stenta ancora nel decollare?

Canicchi: "Il Pd si è portato appresso i dissapori esistenti all'interno dei vecchi partiti: un errore grave, da correggere prima possibile, trattandosi di un comportamento nel quale il vincitore tende a escludere gli altri, mentre una realtà che nasce ex novo deve essere partecipata da tutti. Oltretutto, si tratta di escludere una fetta dell'elettorato e su questi aspetti entrano in gioco il peso e il carisma del segretario. Il Pd deve rispolverare quella iniziale spinta che l'ha portato a crearsi e deve ritrovare la propria idealità mettendo al bando gli antichi rancori: solo così potrà combattere una maggioranza di palazzo delle Laudi brava a promettere ma non a mantenere, salvo qualche rotatoria.

Masala: "Raccolgo il testimone della precedente risposta per affermare che, nonostante il partito si sia appena strutturato, già si preparano le tessere per il prossimo imminente congresso. Ciò sta creando una scollatura profonda fra i giovani che gestiscono oggi la segreteria e i cosiddetti "senatori" che si stanno riorganizzando per il futuro. A mio avviso, occorrerebbe una sintesi capace di non "suicidare" un partito in vita ancora da mesi".

Sarti: "Due partiti - di estrazione culturale l'uno democristiana e l'altro comunista - hanno avuto il merito di avviare un percorso politico assieme. Non ci siamo però mossi da lì: il consenso deve essere cercato aprendosi alle idee nuove e ascoltando la gente. La Valtiberina ha bisogno di credere nel proprio futuro".

Magrini: "A settembre, il Partito Democratico dovrà dimostrare di essere il capofila del centrosinistra: finora, infatti, ha rinunciato a ricoprire questo ruolo. Rinnovare la politica non vuole dire affidarsi in esclusiva a giovani con età media molto bassa, che fanno a meno dell'esperienza dei più anziani: nel confronto fra le generazioni sta il segreto della crescita del partito, per cui nessuno deve aver paura di essere scavalcato; è importante quindi che il segretario lavori per allargare la base dei consensi e per espletare il proprio compito con un'aggregazione più forte, che renda di conseguenza più solida anche la sua posizione. L'organizzazione del partito, fino a oggi relegata in secondo piano, è fondamentale."

**LAVORAZIONE ARTIGIANA
PASTA FRESCA**

via G. Marconi, 34 - 52031 Anghiari (Ar)
tel. lab.: 0575 789959
PUNTO VENDITA AREZZO:
via L. Signorelli - tel. 0575 21773
www.donnaeleonora.it
E-mail: info@donnaeleonora.it



AGNOLOTTI ALLA BOSCAIOLA

INGREDIENTI:
(dosi per 4 persone)

300 gr. di agnolotti di carne, 150 gr. di piselli sgranati, 150 gr. di funghi, 150 gr. di prosciutto cotto in una sola fetta, 1 cipolla, 2 dl di panna da montare, Grana Padano grattato q.b., olio extravergine d'oliva q.b., sale e pepe q.b.

Procedimento: scottare i piselli in acqua bollente e salata per 6 minuti, scolarli e metterli da parte. Tagliare a piccolissimi cubetti il prosciutto, lavare e mondare i funghi, quindi tagliarli a fettine. Tritare la cipolla e farla soffriggere assieme al prosciutto in 3 cucchiaini di olio d'oliva; aggiungere i funghi, i piselli e far cuocere lentamente. Intanto, portare ad ebollizione l'acqua, salarla e cuocere la pasta. Poco prima di scolare la pasta, aggiungere la panna alla salsa, aggiustare di sale e di pepe, quindi abbassare il fuoco. Scolare gli agnolotti, metterli nella padella e farli saltare a fuoco vivo per 2 minuti. Spolverare con un'abbondante manciata di Grana Padano e servire.



Medicina

a cura del

Dottor Antonio Cominazzi, *dietista*

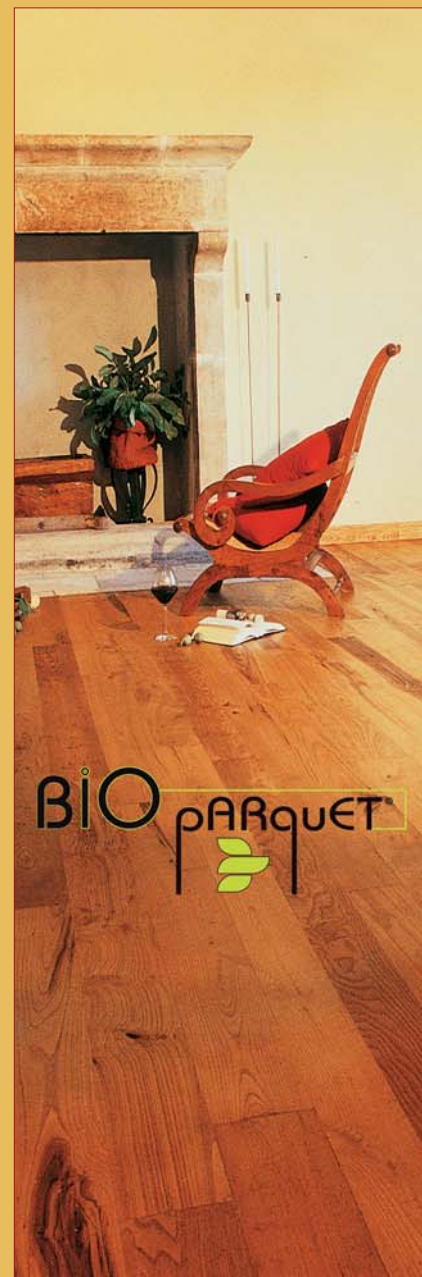
Sansepolcro (Ar) - via N. Aggiunti, 63

tel. 0575 714074 - cell.328 6172233

La ricetta contro la depressione

Nelle depressioni unipolari e bipolari e anche nell'episodio depressivo maggiore, l'olio di pesce che contiene gli acidi grassi "omega tre" a catena lunga ha - come noto - un effetto benefico sul tono umorale, che nel depresso è sempre molto basso! Gli acidi grassi "omega tre" a catena lunga, contenuti nell'olio di pesce, stimolano la produzione di un neuromediatore del cervello, la serotonina, la quale aumenta l'effetto sul tono umorale apportando benefici proprio nel paziente affetto da depressione. Anche la dopamina può essere prodotta in modo maggiore sotto l'effetto degli acidi grassi "omega tre" a catena lunga. Un riequilibrio fra acidi grassi "omega tre" e "omega sei" (contenuti negli oli vegetali), presenti nel liquido cerebro-spinale, può apportare ulteriori benefici al paziente depresso e non solo a lui. Molti minerali possono giocare un ruolo più o meno importante nello stress psico-fisico di una persona. Il ferro, il calcio e lo zinco possono proteggere dall'affaticamento da stress con meccanismi ancora non molto chiari dal punto di vista scientifico. Il magnesio è un minerale la cui carenza sub-clinica può manifestarsi nell'organismo umano più facilmente di quanto si possa immaginare; ciò è dovuto all'alimentazione di oggi, ricca di alimenti di origine animale e carente di alimenti di origine vegetale e integrale (vedi cereali integrali) e frutta oleaginosa (mandorle, arachidi e noci). Il magnesio è un regolatore della soglia di eccitabilità cellulare. Sono soprattutto i sintomi neuropsichici a costituire uno degli aspetti più interessanti della sindrome da ipereccitabilità neuronale, che spesso viene considerata di competenza degli psichiatri: nell'ansia generalizzata, la depressione. Nell'affaticabilità, spesso si ricorre agli psicofarmaci quando invece alla base vi è il circolo vizioso stress-ipomagnesiemia-stress. Anche nel fumatore si può avere una magnesuria dovuta alla nicotina, che stimola la corticale del surrene e l'induzione della resistenza periferica dell'insulina. La piridossina o vitamina B6 promuove, tra le altre funzioni, la resistenza allo stress; riducendosi, ha un effetto negativo sul metabolismo della omocisteina, metabolita della metionina che ha effetti tossici verso la parete arteriosa; la riduzione di piridossina aumenta la quantità di omocisteina indotta anche dalla insulino-resistenza (vedi il caso dei fumatori) e l'iperomocistenuria, insieme alla riduzione dell'acido folico, abbassa il tono umorale e aumenta la depressione nella maniera descritta con effetti sulla emotività del soggetto. Nel concludere questa dissertazione scritta, bisogna anche sottolineare l'importanza dello stile di vita che il paziente depresso deve seguire, come del resto gli altri soggetti sani, nel controllo dell'alimentazione e quindi di conseguenza del proprio peso corporeo, correlabile alle abitudini alimentari, ivi inclusa la psicoterapia intesa come tecniche cognitivo-comportamentali che possono rafforzare nel suo complesso la terapia antidepressiva.

Prevenzione e cura della osteoporosi: sulla scia del successo ottenuto lo scorso anno, l'iniziativa verrà gratuitamente ripetuta nel pomeriggio di sabato 20 e nella mattinata di domenica 21 settembre presso lo studio medico della dottoressa Danila Eleonori, in via Niccolò Aggiunti 63 a Sansepolcro. Medici specialisti effettueranno la mineralometria a ultrasuoni con la "Achilles", strumentazione che misura all'altezza del tallone la densità ossea di ogni individuo, fornendo subito la lettura della situazione con le relative risposte. Nella stessa circostanza saranno presenti anche fisioterapisti e dietisti per fornire consigli rispettivamente su postura e alimentazione. L'iniziativa è dello studio medico della dottoressa Eleonori in collaborazione con l'Aruo, l'Associazione Regionale Umbria Osteoporosi.



DONATI LEGNAMI

DONATI LEGNAMI SPA
Via Maestri del Lavoro, 8
52037 - SANSEPOLCRO (AR)
www.donatilegnami.com
Tel. +39.0575.74.98.47



l'Inchiesta

Aree verdi, ma non per i bambini

E l'amministrazione di Sansepolcro corre ai ripari

Gli spazi verdi a Sansepolcro: la preoccupazione non è certo costituita dalla scarsa presenza, perché se andiamo a ben vedere i giardini ci sono e ubicati per giunta in contesti gradevoli, tanto che quello di Piero della Francesca - autentico "salotto" dentro le mura grazie all'impegno profuso dalla società romana di Porta Romana - finisce per rimanere fuori proprio perché a posto sotto ogni profilo. Il problema è pertanto messo a fuoco: cosa offrono i "polmoni" cittadini alla fascia di popolazione più giovane? Non vorremmo che, a causa della condizione di lento degrado rilevata e della sempre minore frequentazione, questi luoghi diventassero il punto di ritrovo per chi ama le azioni meno legali. Non è pertanto un caso che l'argomento sia diventato oggetto di domanda in occasione del primo dei tre incontri di fine luglio che hanno dato il via alla fase partecipativa per la redazione del nuovo piano strutturale, quello dedicato al centro storico. Come mai ci sono sempre meno giochi per i bambini? Questo l'interrogativo "figlio" della realtà contingente riscontrata sui parchi dislocati a ridosso e poco fuori le mura. E allora, questa amministrazione comunale che si è distinta per l'arredo di piazza Garibaldi e di via Niccolò Aggiunti, nonché per il tentativo di restituire una degna immagine a Porta Fiorentina, cosa ha in mente di fare per migliorare l'aspetto e la fruibilità di aree altrettanto importanti per la qualità della vita? "Premetto che non si tratta di una nostra svista - esordisce il vicesindaco Simone Mercati in qualità di assessore all'Arredo Urbano - perché di recente abbiamo proceduto con lo stato dell'arte proprio sui vari giochi, che in diversi luoghi sono stati tolti in quanto pericolosi per la salute dei bambini e per le attività ludiche. Alcuni di essi li reinerteremo gradualmente, pur consapevoli delle difficoltà contingenti che si trova costretto ad affrontare chi amministra la cosa pubblica; un particolare del quale non potevamo renderci conto con esattezza quando stavamo all'opposizione. Concediamo pertanto questa attenuante a chi ci ha preceduto a palazzo delle

Laudi, ma è pur vero che in passato gli interventi di manutenzione sono stati praticamente nulli e allora ci troviamo davanti a una situazione straordinaria. Non accetto pertanto che chi per 15 anni è stato titolare delle deleghe a lavori pubblici e arredi (non faccio il nome!), oggi si erga a pensatore e filosofo del buon amministrare. Chiusa la breve parentesi - prosegue l'assessore Mercati - dico che abbiamo previsto un capitolo di spesa pari a circa 40000 euro per l'installazione di nuovi giochi al parco delle Rimembranze di Porta del Castello, all'altro di Porta del Ponte vicino al campo di tiro dei balestrieri e anche nell'ampia superficie di via XXV Aprile, dove però qualche struttura continua ancora a reggere, nonostante sia abbastanza vecchia, ma in qualche modo ci si salva". **Che cosa avete in mente di fare?** "L'idea è quella di realizzare un percorso, dal titolo ipotetico "Insieme per ...", coinvolgendo dei privati che fungano da sponsor. Una partnership, insomma, finalizzata all'acquisto dei pezzi mancanti e da rinnovare, ben sapendo che questi debbono rispondere a due requisiti: il rispetto delle normative di sicurezza e la resistenza a qualsiasi tipo di intemperie. Contiamo di terminare il percorso intrapreso nel giro di al massimo un anno e mezzo". **E per i parchi più lontani dalla cinta muraria, vedi quello di viale Osimo nei pressi dello stadio e quello del Melello accanto all'ex bocciodromo?** "Interverremo anche sul primo con qualche integrazione, mentre per il secondo stiamo definendo la situazione con un gruppo di privati che vorrebbero recuperare quello spazio e crearvi un centro per il tennis". **In conclusione parliamo di Porta Fiorentina. Sono state cambiate le panchine, ma ovviamente non basta.** "Sì, vi è stata una successiva sostituzione perché inizialmente avevamo ordinato le panchine "sabbiate". Il problema era stato di consegna e ora le abbiamo ripristinate con il giusto trattamento. Dire Porta Fiorentina significa soprattutto risistemare le grandi aiole che da sempre la impreziosiscono, ma anche su questo versante abbiamo un progetto davvero ambizioso".



Il parco pubblico di via XXV Aprile, completamente privo di panchine, cestini e giochi in condizioni fatiscenti

PICCINI PAOLO s.p.a.
 Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98
 Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988
 web: www.piccini.com - e-mail: info@piccini.com



**DA OLTRE 30 ANNI
 QUALITA' E CONVENIENZA
 NEL GAS DA RISCALDAMENTO
 METTICI ALLA PROVA**



l'Intervista

A 360 gradi con ... **DOMENICO GAMBACCI**

Con l'intervista a Domenico Gambacci, prende il via una nuova rubrica del nostro periodico, intitolata appunto "A 360 gradi con ..." nella quale viene dedicato spazio a figure imprenditoriali locali che si occupano di economia e politica a livello nazionale, con un occhio attento anche alle dinamiche locali.

Partiamo con un'analisi dedicata al quadro politico nazionale. Quale giudizio esprime sui primi cento giorni del governo presieduto da Silvio Berlusconi?

"Il premier ha mantenuto gli impegni sull'abolizione dell'Ici e sulla soluzione del delicato problema dei rifiuti in Campania, poi però ha pensato a se' stesso varando il decreto sull'immunità. Mi sembra che questo governo abbia voglia di fare, ma siccome a me piacciono i fatti è ancora presto per giudicare e Berlusconi deve dimostrare tutti i buoni propositi sbandierati in campagna elettorale".

E cosa ne pensa del Partito Democratico e del progetto politico di Walter Veltroni?

"Si tratta di un progetto molto ambizioso e coraggioso, perchè Veltroni ha avuto la forza di staccarsi dalla sinistra radicale dopo le delusioni incassate con il governo Prodi, ma credo che avrà dei forti problemi nell'alleanza con Antonio Di Pietro; l'ex pm di "Mani Pulite" è letteralmente "accecato" dalla battaglia personale intrapresa con Berlusconi".

Scendiamo adesso nell'ambito locale. Lei è profondamente attaccato a Sansepolcro, ma è anche un attento osservatore di tutte le vicende che interessano la sua città; dopo due anni di amministrazione di centrodestra a che punto siamo?

"La giunta guidata da Franco Polcri ha finora un tantino disatteso le aspettative dei cittadini; ciò sarà forse dovuto a una mancanza di esperienza e anche a una certa litigiosità interna: di certo, la gente ha bisogno di risposte e di progettualità, specie in momenti difficili come quelli attuali".

Quali sono, secondo il suo parere, i problemi più urgenti da risolvere a Sansepolcro?

"I problemi sono sotto gli occhi di tutti: un'economia che sta morendo, un turismo che non decolla, il problema delle scuole, la mancanza di aree verdi attrezzate per bambini ed anziani, infrastrutture carenti, impianti sportivi da potenziare e un degrado che serpeggia in tutto il territorio comunale. Ovviamente, molti di questi problemi vengono da lontano e non sono imputabili all'attuale amministrazione; la bacchetta magica non c'è l'ha nessuno ma, dato che in campagna elettorale questi problemi erano

stati evidenziati, mi sembra arrivata l'ora di cominciare pian piano a risolverli".

E il centrosinistra sta facendo opposizione oppure no?

"Finora, i membri della minoranza si sono rivelati molto evanescenti nel loro operato, ma anche in questo caso si stanno delineando forti tensioni interne: credo che un'opposizione attenta, leale e corretta sia anche di aiuto per chi deve governare, perchè alla base di tutto vi deve essere il bene di questa città e non i protagonismi personali; inoltre, il centrosinistra stenta nel trovare e nel coinvolgere personaggi nuovi all'interno della componente: le minestre riscaldate, personalmente non mi piacciono".

Da tempo, a Sansepolcro si va ripetendo lo stesso ritornello: la città ha bisogno di ricostituire un suo tessuto economico, di recuperare capacità di attrazione verso l'imprenditoria e quindi rialzare la testa, ma di fatto ogni anno segna il passo. Per quale motivo?

"Credo che una constatazione sia diventata oramai palpabile: Sansepolcro, da una decina di anni a questa parte, sta andando incontro a un lento declino, sia economico che di immagine complessiva. Questo non può e non deve accadere nel Comune più importante del comprensorio, anche per la prestigiosa storia che lo accompagna. Per quello che riesco a vedere, mi accorgo che a Sansepolcro passano gli amministratori ma restano i problemi, anche perchè su un fronte politico e sull'altro i personaggi proposti sono sempre i soliti. Occorrono allora figure fresche, determinate e innamorate della città: amministrarla non vuole dire diventarne i "padroni", ma mettersi al servizio dei cittadini, ascoltarli e dare risposte concrete ed immediate".

Più volte e da più parti, in questi ultimi tempi, si è parlato di un suo possibile ingresso in politica. Quanto c'è di vero?

"Lei ha detto bene: se n'è "soltanto" parlato!".

Ma siccome le voci sono diverse, qualche cosa di vero dovrà pur esserci!

"Diciamo che ci sono stati alcuni contatti, ma poi sono venuti a mancare i presupposti per poterlo fare".

E in futuro?

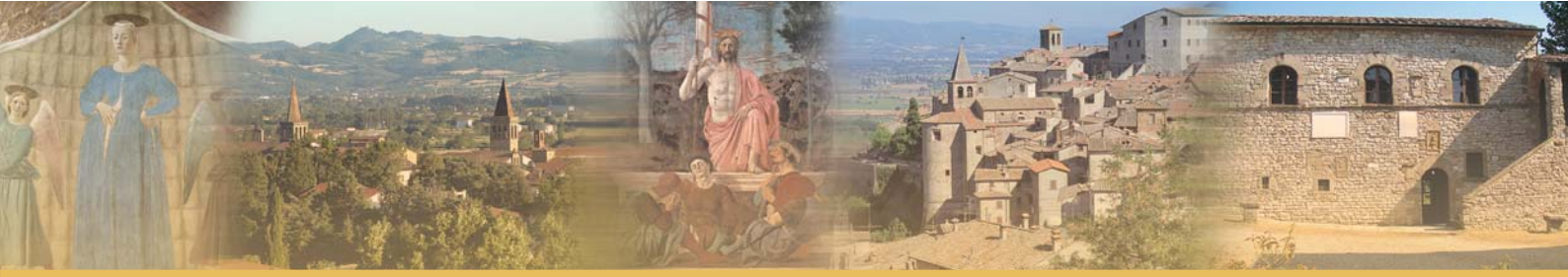
"Mi rifaccio la domanda fra un paio di anni!".

Lei è un imprenditore artigiano del comparto Legno Arredo da anni impegnato in campo sindacale. Qual è l'attuale stato di salute del comparto in Valtiberina e nell'Aretino?

"Siamo davanti a una fra le produzioni in assoluto più trainanti a livello di Alta Valle del Tevere tosco-umbra. Tuttavia, la fase congiunturale che stiamo attraversando è una fra le più difficili di sempre, generata dalla crisi economica in atto e dalla concorrenza sleale di Paesi emergenti; tutto questo sta mettendo a rischio 2000 posti di lavoro nella nostra vallata. E parlo senza distinzione di confini".

Esiste una medicina efficace?

"Da sempre, Confartigianato è attiva nella funzione di supporto alle imprese associate, cercando di attivare quei sistemi che più degli altri possono invertire la tendenza. Gli artigiani debbono investire in creatività e innovazione tecnologica, puntando sull'alta qualità; le produzioni seriali non sono più possibili ed è poi finito il tempo in cui potevamo aspettare il cliente in "bottega": ades-



l'Intervista

so dobbiamo andare a cercarlo fuori. La politica può e deve darci una mano con leggi adeguate e meno discriminatorie, tanto nel locale quanto nel nazionale”.

Lei è stato artefice assieme a Cna e Confartigianato della costituzione, a inizio 2007, del consorzio “Terra della Valtiberina”, strumento di valenza comprensoriale che ha creato e portato al successo “Artes”, la rassegna degli antichi mestieri nel centro storico di Sansepolcro. Soddisfatto per quanto finora realizzato?
“Diciamo a metà: mi ha gratificato non poco l'esito di “Artes”, con quasi 20000 persone che in tre giorni hanno gravitato attorno a questa manifestazione, dimostrando la bontà dell'iniziativa. Un successo che è stato possibile ottenere grazie al lavoro di tante componenti: le associazioni, i privati cittadini, gli artigiani e le nostre collaboratrici Donatella Zanchi, Emanuela Chimenti e Samantha Umani, che ringrazio di cuore; è invece stata motivo di dispiacere, per me e per i colleghi artigiani, la strumentalizzazione di questo progetto da parte di alcuni esponenti politici locali, nonostante i consensi ricevuti dagli altri Comuni della Valtiberina, dalla Regione, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. Il sindaco di Sansepolcro, Franco Polcri, ha definito “Artes” come il fiore all'occhiello della sua amministrazione e nell'artigianato vede la vera alternativa alla crisi della grande industria. Se sono roseforiranno!”.

Quali sono i prossimi progetti in cantiere per il consorzio “Terra della Valtiberina”?

“Abbiamo presentato a dicembre 2007 una serie di proposte all'amministrazione comunale, tra cui quella che riteniamo più importante è l'allestimento di un “museo delle tradizioni artigiane”. Vi è poi “Natale nel Borgo”, evento che dovrà ricreare nella città pierfrancescana il clima natalizio tipico dei Paesi nordici. Spetterà ora all'amministrazione comunale il compito di dare la sua risposta e di dirci cosa vuol fare, anche se - dichiarazione ufficiale - i progetti sono stati ritenuti molto interessanti”.

Il carattere schietto, onesto e trasparente l'ha mai penalizzato nelle sue attività?

“Credo che il carattere mi abbia aiutato (e molto!) nel lavoro e nel rapporto con la gente, mentre non nascondo che nelle altre attività a volte mi abbia penalizzato. In determinati “mondi”, non sempre vanno avanti i migliori, ma se devo scendere a compromessi e dire sempre di sì anche quando la penso diversamente, sono pronto a lasciare qualsiasi incarico: la mia dignità non si compra con una poltrona”.

Lei è una persona che politicamente ha buoni rapporti con esponenti politici sia di destra che di sinistra, tanto che qualcuno dice che ama tenere il piede in due staffe. Cosa risponde?

“Se vuole sapere il mio pensiero politico, diciamo che mi considero un moderato, anche se credo che, specialmente in ambito locale, siano importanti le persone e non le appartenenze ai vari schieramenti. Per quanto riguarda i rapporti con la politica, bisogna distinguere l'amicizia con le idee e poi non capisco la mancanza di stima nei confronti di una persona solo perché quest'ultima diverge da te in qualche idea od opinione. L'unica cosa che

non accetto è chi usa l'amicizia per i propri scopi, vendendosi per il classico piatto di lenticchie”.

Da imprenditore vero, vive ogni giorno in trincea, ma non dimentica il delicato ambito del sociale, con progetti portati avanti sia sul posto che addirittura ben fuori dai confini nazionali.

“Spesso e volentieri - ma non a ragione - siamo portati a lamentarci e a dimenticarci di chi sta veramente peggio di noi. Da questo presupposto è partita la collaborazione con la Caritas diocesana di Arezzo, grazie alla quale è stato possibile realizzare una falegnameria in Tanzania, non per delocalizzare la produzione - come qualcuno potrebbe pensare - ma per impiantare un'attività nella specifica zona e dare in mano una professione ai giovani del posto. Sono in cantiere altre iniziative, da portare avanti sempre assieme alla Caritas nel corso del 2009”.

Lei fa parte anche di un'associazione cittadina che opera al servizio di giovani e anziani. Continuerà in questa missione?

“Certamente! Siamo un gruppo di amici che ha deciso di unire le forze per aiutare queste due categorie di persone. Attenzione, comunque: chi si impegna per il prossimo deve farlo perché ci crede e non per il gusto di sbandierarlo ai quattro venti. Basta così, non dico altro!”.

Claudio Roselli



Domenico Gambacci al centro della foto, con a sinistra il sindaco di Anghiari, Danilo Bianchi e a destra il presidente della BCCA di Anghiari e Stia, Paolo Sestini

Domenico Gambacci ha 47 anni e da oltre venti opera come affermato imprenditore nel settore del mobile, dopo aver seguito - partendo ancora giovanissimo - la normale trafila professionale. E' insomma uno di quelli che si è “fatto da solo”: un personaggio schietto, trasparente e poco incline ai compromessi. E' figura di primo piano in Confartigianato Imprese dove riveste numerosi incarichi in ambito provinciale, regionale e nazionale. Gambacci è molto attivo anche nei progetti mirati a tutelare l'artigianato e nel campo del sociale. Sposato con due figli, vive da sempre a Sansepolcro, città di origine e nella quale è ubicata l'azienda di cui è socio.

Nel prossimo numero, “A 360 gradi con ...” Renzo Conti



Questione di

Gusto

RISTORANTI IN VETRINA

Il Borghetto



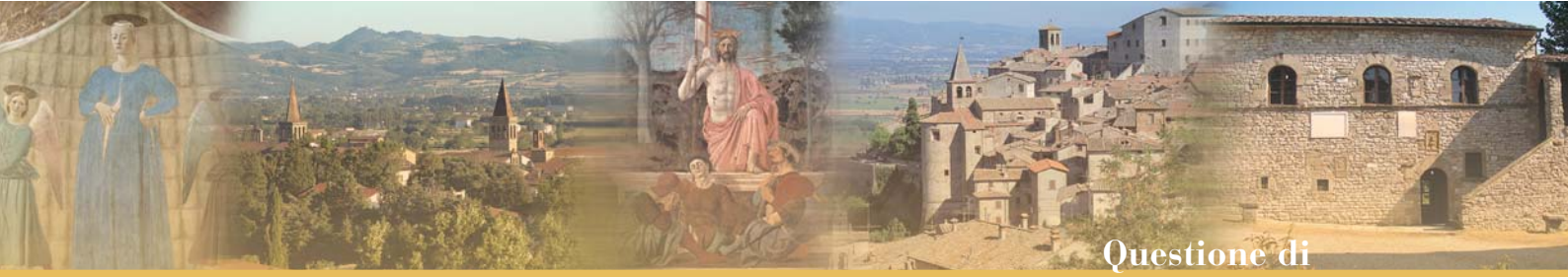
Via Senese Aretina, 80
52037 Sansepolcro (Ar)
Tel. 0575 736050
e-mail: palace@borgopalace.it

Ogni stagione ha il suo fascino, anche a tavola. L'estate si sta lentamente facendo da parte per lasciare spazio all'autunno, che a livello di prelibatezze costituisce forse la parentesi più sfiziosa dell'anno. Alla pietanza fresca e tendente al leggero, efficace delizia per il palato quando fa caldo, si sostituisce quella più delicata ed elaborata, senza dubbio tipica del luogo. In autunno prevalgono i prodotti e i frutti provenienti dal bosco: la Valtiberina Toscana ha la fortuna di calarsi in mezzo a un contesto molto fertile, a un "humus" favorevole per il tartufo bianco, ovvero per il pregiato "tuber magnatum pico"; per diverse specie di funghi (dopo il prugnolo, ecco il porcino) e per le castagne, con Caprese Michelangelo nelle vesti di "regina" della situazione. Una fra le tante doti del ristorante "Il Borghetto" di Sansepolcro, oltre a quella di conquistare subito chi si accomoda a sedere per l'atmosfera che riesce a creare, è la capacità istantanea - praticamente automatica - di saper adeguare il proprio menù al cambio di stagione attraverso un graduale per-



corso che lascia inalterati i piatti forti e allo stesso tempo li pone in sintonia con i sapori del momento. Prendiamo ad esempio il tartufo bianco: al ristorante "Il Borghetto" lo si abbina ovviamente alle varie qualità di paste fresche (tagliatelle, tagliolini, ravioli e ovuli) e lo si esalta nell'abbinamento con gli occhi di bue. Anche per il fungo porcino, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta fra primi e secondi piatti, non dimenticando che il fungo è anche squisito contorno: fritto, grigliato e crudo. Manca allora una componente fondamentale per fare centro: la carne. Come noto, "Il Borghetto" cucina quella dei bovini di razza chianina "doc" della Valtiberina Toscana allevati presso l'azienda agricola "La Casina" di Adriano Innocenti, nel Comune di Pieve Santo Stefano. Bovini che vivono sui pascoli di montagna per almeno 6-7 mesi all'anno. E proprio alla carne chianina, che non si limita soltanto alla rinomata bistecca alla fiorentina, il direttore Alessandro Blasi ha intenzione di dedicare una delle serate a tema che da questo periodo fino a Natale sono divenute una sorta di tradizione per il locale, sempre elegante, raffinato e con un arredo ancor più attraente. La qualità del servizio è poi l'atto finale di un accurato lavoro che inizia con la preparazione "in casa" di pane, pasta e dolci - compresi quelli a base di castagna che daranno il tocco finale alle prossime conviviali - e prosegue con la garanzia assoluta fornita dai prodotti acquistati dalle aziende locali: oltre alla già citata carne chianina dell'azienda "La Casina" ci sono i legumi di "Ca' Faggio", i salumi de "Il Ghiandaio", i formaggi della "Montemercole" e i tartufi di Alessandro Lanzi, tutte realtà appartenenti alla Strada dei Sapori che trovano realizzazione e meritata visibilità anche nelle eccellenti proposte culinarie del ristorante "Il Borghetto".





Questione di

Gusto



RISTORANTI IN VETRINA

Castello di Sorci

Locanda al Castello di Sorci - 52031 Anghiari (AR)
Tel. 0575 789066 - Fax 0575 788022
www.castellodisorci.it - info@castellodisorci.it
CHIUSO IL LUNEDÌ

*F*ra la direzione del Castello di Sorci e il mondo dello sport è sempre esistito un rapporto particolare; per meglio dire, particolare è da sempre la sensibilità della famiglia Barelli verso iniziative che siano legate alle varie discipline agonistiche. Sarebbe lunga stare a elencare i personaggi che si sono fermati alle porte di Anghiari e non soltanto per assaggiare le tipiche specialità della sua cucina: basterebbe ricordare la sola visita nel 1990 del grande Alfredo Di Stefano, in una giornata dedicata ai più grandi "numeri 10" del calcio, oppure la nascita nel 2004 del Ferrari Club, o anche le tante cerimonie di presentazione con successiva conviviale che hanno riguardato ciclismo, podismo e altri sport. Ma il capitolo che si è aperto in ultimo con i cavalli è davvero speciale, perché in questo caso il Castello di Sorci diviene sede logistica dell'evento, tanto sul fronte della ristorazione quanto su quello squisitamente tecnico: l'area verde compresa fra l'antico maniero e il casolare ad archi della locanda, in pratica il cuore della zona, è anche punto di partenza e arrivo dei due appuntamenti agonistici che torneranno in settembre e in ottobre, pienamente confermati dopo l'ottimo esito dello scorso anno. In base alle previsioni, saranno in totale circa 400 gli esemplari equini a cimentarsi in entrambe le competizioni di "endurance", per cui si può benissimo immaginare il movimento che si svilupperà attorno ad esse fra concorrenti, assistenti, addetti ai lavori, famiglie al seguito e staff federale. Ma la struttura di Sorci ha saputo soddisfare al meglio ogni esigenza. Si comincerà il terzo fine settimana di settembre con la seconda tappa del trofeo U.N.I.R.E. e la terza e conclusiva del campionato regionale toscano: il totale delle iscrizioni dovrebbe attestarsi intorno a quota 130; le giornate di giovedì e venerdì 19 sono dedicate alle scuderezze, in programma dalle 10.00 alle 18.00, mentre per le 10.00 di sabato 20 è fissata l'apertura della segreteria con il perfezionamento delle iscrizioni, cui seguirà alle 14.00 l'inizio delle visite veterinarie. Alle 19.00 il briefing e alle 20.00 la cena offerta dall'organizzazione a tutti i presenti nei locali del Castello, con il concerto della Corale di Anghiari in onore degli ospiti. E domenica 21, la partenza delle tre gare alle 6.30 (CEN**/B), alle 7.30 (CEN*/R) e alle 9.00 (Debuttanti), con premiazioni alle 17.00. Poi, l'arrivederci al primo week-end di ottobre con il Trofeo delle Regioni per cavalli e pony, che porterà a



Sorci oltre 250 partenti: arrivo giovedì 2 e manifestazione che si svolgerà venerdì 3, sabato 4 e domenica 5. I due percorsi allestiti, della lunghezza di 30 chilometri ciascuno, attraversano l'uno il territorio comunale anghiarese (Viaio, la riserva dei Monti Rognosi e Tavernelle) e l'altro il vicino ambito umbro di Citerna e la piana del torrente Sovara. Le distanze da coprire sono di 30, 60 e 90 chilometri. "Il Castello di Sorci ha dimostrato fin da subito di possedere tutti i giusti requisiti, anche a livello di spazi fisici - dichiara il dottor Antonio Vaccarecci, presidente dell'Associazione Equestre Valtiberina, che organizza i due eventi - e non è nemmeno facile poter contare su una struttura nella quale accentrare le funzioni più importanti e trovare la risposta giusta a ogni richiesta. Noi abbiamo questa fortuna e quindi la conferma della sede è stata automatica".



Eventi e

Manifestazioni

a cura di Michele Foni

La rivincita dei balestrieri

E' sempre uguale e sempre diverso, è carico di un'evocativa storia secolare. È immagine di guerra e simbolo di pace. Va avanti da secoli senza interruzione di sorta. Quello che sembra un indovinello senza soluzione, a guardar bene trova la sua spiegazione proprio a Sansepolcro. È il Palio della Balestra, che racchiude in sé diverse qualità contrastanti. La storica competizione con la balestra antica all'italiana si disputa da secoli tra le città di Gubbio e Sansepolcro. La competizione consiste nel colpire il centro del bersaglio, detto corniolo o tasso, con frecce denominate verrette e scagliate con vertiginosa potenza dalla balestra, posta ad una distanza di 36 metri. Il Palio, che nel capoluogo biturgense si disputa ormai da decenni in costumi rinascimentali la seconda domenica di settembre, ha luogo in piazza Torre di Berta. Quello che è stato un pericoloso e micidiale strumento di morte, appunto la balestra, è divenuto oggi una valida opportunità, culturale ed agonistica, di gemellaggio tra la patria di Sant'Ubaldo e quella di Piero della Francesca. Guardare il Palio significa infatti continuare a percepire le tracce della competizione balistica, ma anche ammirare una ricostruzione storica molto pittoresca che, pur attenendosi ad un antico codice ratificato nel 1619, si è rinnovata e arricchita negli ultimi anni di coloratissime presenze e di un professionale commento che fa capire fino in fondo le fasi della tenzone. Alla ricerca delle note più vibranti di questo evento, abbiamo rivolto alcune domande a Federico Romolini, presidente dello storico sodalizio dal 2005, balestriere da venti anni esatti e vincitore del Palio nel 2000 e nel 2002 proprio nella città biturgense. **Sentirsi eredi di una pagina di storia così radicata nel territorio cittadino cosa significa?** "Rappresentare la propria città e la sua autentica tradizione è sempre fonte di enorme soddisfazione. Il Palio, massima espressione di essa, è la

ragione della nostra esistenza, con ritmi e tempi ben scanditi. E noi tutti sappiamo bene che, come si svolge da molti secoli, altrettanto avverrà anche in futuro; ovviamente, mi riempio di gioia sapere di appartenere ad un sodalizio così blasonato che affonda le sue radici nel più vero Rinascimento toscano". **Ci sono episodi, sensazioni e aneddoti del Palio che, nonostante le pubblicazioni già fatte, non sono mai stati raccontati?** "Ogni Palio ha una storia a parte. Si ricorda il nome del vincitore ma, andando oltre, ci sono tanti altri momenti vissuti tutti insieme, durante i giorni precedenti: gli allenamenti, le aspettative, le serate conviviali, condividendo la stessa passione per l'arte del balestrare: il balestriere giovane che chiede consiglio, oppure il balestriere che all'ultimo momento gli si rompe la freccia o, peggio ancora, la balestra". **Cosa le piacerebbe che venisse scritto o documentato prima che la memoria lo cancelli?** "Come si svolgevano i Palii prima della seconda guerra mondiale, ovvero prima che si proponessero come una rievocazione storica in costumi rinascimentali, ovvero quando si celebravano in giacca e cravatta e i borghesi andavano a maggio a Gubbio con il calesse il giorno prima, rimanendo ospiti dei balestrieri eugubini e a settembre la cortesia veniva ricambiata". **C'è un vecchio balestriere che ricorda in modo particolare?** "Ricordo sempre con piacere la figura di Mario Pancrazi, entrato assieme a me nel 1988 e scomparso prematuramente nel settembre del 1995, anno in cui vinse il Palio della Balestra a Gubbio. Pur avendo vissuto poco tempo nella società, ha lasciato un segno indelebile, simpatico e cordiale, sempre con la battuta pronta e soprattutto nelle vesti di ottimo tiratore". **Di chi e dove il vostro ultimo successo nel Palio?** "Di Alessandro Cestelli e a Gubbio nel maggio del 2007, ma esistono poi altre gare prestigiose nel corso dell'anno che ci vedono competere con altre compagnie di balestrieri. Lo scorso 27 luglio, il nostro Matteo Casini ha vinto il torneo del Tricorniolo nella Repubblica di San Marino, disputato nella Cava dei Balestrieri al cospetto di un folto pubblico". **È autentica, infine, la storica competizione tra biturgensi ed eugubini?** "La competizione è vera, nel più alto spirito di lealtà e amicizia. Ancora oggi, infatti, la Società Balestrieri invita formalmente quella di Gubbio a partecipare al Palio del 1° settembre in onore di Sant'Egidio, come noi riceviamo l'invito tutti gli anni a partecipare al Palio in onore di Sant'Ubaldo".

Tesla

di Crociani A. e Vecchi M.

**IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI FAAC
ALLARMI**

Viale Osimo 363
52037 Sansepolcro (Ar)
Tel . 0575 741101 - Cell. 328 7322202

IL SOGNO DI UNA CITTÀ:
SUPERPOLCRI FINALMENTE S'È FATTO SENTIRE.
SEMBRA VOGLIA MANDARE A CASA QUALCHE ASSESSORE
POCO AMATO DALLA GENTE



INTANTO LI HA MESSI IN RIGA !!!

L'immagine di un Franco Polcri determinato nei confronti dei membri di giunta. La vignetta scelta per questa edizione del nostro periodico si ispira all'affettuosa critica di "buonismo" rivolta al sindaco di Sansepolcro, sempre propenso a smussare con tono conciliante gli angoli "acuti" che da più parti - questa la "vox populi" - si creerebbero di tanto in tanto fra i suoi collaboratori: frizioni e soprattutto mancanza di dialogo e coordinamento fra i vari Assessorati. Il sogno del cittadino biturgense, ora che andiamo verso la ripresa della normale attività dopo la pausa delle ferie, è pertanto quello di vedere un Polcri più leader e pieno di carisma; un Polcri che, come l'abile penna raffigura, riesce a mettere in riga tutti gli assessori.



Imprese

in Vetrina

La risposta giusta alla domanda di genuinità

Il punto vendita del Molino Sociale Altotiberino amplia l'offerta dei propri prodotti

Lo scorso 26 aprile, giorno dell'inaugurazione dopo i lavori di ampliamento, il punto vendita del Molino Sociale Altotiberino - nella zona industriale Alto Tevere di Sansepolcro - si è trasformato in un vero e proprio supermercato di prodotti per l'agricoltura, che oltretutto è per dimensioni uno fra i più grossi a livello di centro Italia, con i suoi 700 metri quadrati di negozio interno e i 1000 di area espositiva esterna. La scelta precisa operata dalla direzione della cooperativa è stata quella di separare la sezione specifica per l'attività agricola (fertilizzanti, sementi, anticrittogamici e mangimi) da tutto ciò che può essere annoverato sotto le voci "hobbistica" e "giardinaggio". Nel complesso, sono oltre 5000 gli articoli commercializzati, includendo fra questi anche i cibi per animali (pet-food) e l'orticoltura, in un momento nel quale si sta assistendo a un ritorno dei "fai da te", con sempre più persone invogliate ad acquistare la piantina per poi coltivarla e seguire gli stadi di maturazione; magari con spirito da autodidatta, ma pur sempre con il controllo costante e la garanzia dell'ortaggio che poi porterà sulla propria tavola. Assieme all'offerta di prodotti sopra elencata, il punto vendita del Molino Sociale Altotiberino viene incontro alle esigenze di riscaldamento della stagione fredda con pellet e tronchetti per stufe, ma - tornando al comparto dell'alimentare - le eccellenze sono costituite da due filoni di successo. Il primo riguarda la farina e la pasta secca contraddistinte dal logo della farfallina "agriqualità", che certifica in modo rigoroso tutto il processo di filiera; il marchio "La Tosca" accompagna la pasta preparata con grani di provenienza locale e prodotta presso lo stabilimento Mennucci di Ponte a Moriano, in provincia di Lucca. Il secondo ambito, di fresca introduzione, concerne gli alimentari a cosiddetta filiera corta, rigorosamente biologici e caratterizzati di fatto dall'assenza dei passaggi intermedi fra il produttore e il consumatore finale. Ecco allora che salumi, formaggi, frutta, verdure, miele, olio e



vino di derivazione nostrana vengono ad essere direttamente sistemati negli scaffali dalle aziende del comprensorio e ciò sta sempre più facendo presa nei gusti del consumatore, attratto dalla elevata qualità del singolo prodotto acquistato. Il Molino Sociale compie quindi un salto di qualità, guardando all'aspetto che più di ogni altro lo lega da sempre con un particolare affetto al consumatore: la genuinità, semplificando al massimo i passaggi che intercorrono dal luogo di produzione alla tavola. Nel contempo, è in grado di fornire tutte le risposte utili a qualsiasi "categoria" di agricoltore, tanto a chi lo fa per professione quanto a chi vi si dedica con pura passione. La caratteristica principale del punto vendita? Quello di essere completo nel suo genere: non c'è proprio il minimo particolare - per le attività di coltivazione, giardinaggio e allevamento - che sfugga alla commercializzazione. Il tutto accompagnato da professionalità, tempestività e cordialità degli operatori.



MOLINO SOCIALE
ALTOTIBERINO

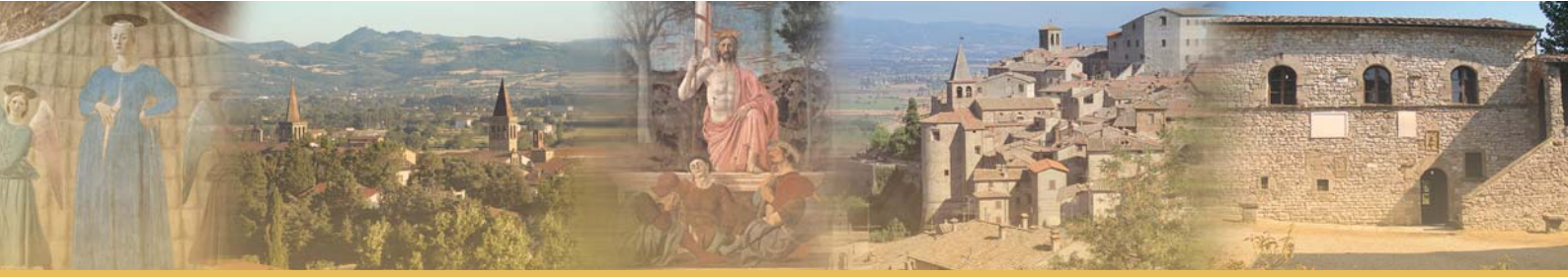
DAL GRANO AGRIQUALITÀ

La Farina del Borgo





Sansepolcro (Ar) - Tel. 0575 720572
Selci - San Giustino (Pg) - Tel. 075 8582280



l'Agenda

L'agenda bimestrale della Valtiberina Toscana

elenco degli appuntamenti

NON HO
PAROLE...



HO SCELTO!

f FONTANA
ARREDAMENTI

Passeggiare a Caprese
e visitare
Fontana Arredamenti
diventa una
massima espressione
del relax

**Un trattamento particolare
a chi sta pensando di rinnovare
gli ambienti dedicati
al relax ed al riposo**

Vi aspettiamo
nel nostro show room
per tutte le altre proposte

Fontana

Loc. Ponte Singerna, 165 - 52033 Caprese Michelangelo (Ar)
Ph. +39.0575.793984 - Fax. +39.0575.793540
info@fontanaarreda.it - fontanaarreda.it

fino al 13 settembre: a Sansepolcro, mostra "Liturgie" di Gianluigi Colin e "Opere" di Roberto Micheli a palazzo Pichi Sforza

1° settembre: a Pieve Santo Stefano, presso il centro equestre di Formole, Fiera del Cavallo e rassegna Unire

1° settembre: a Sansepolcro, apertura straordinaria del campanile della basilica cattedrale (orario 9.00-12.00 e 16.00-18.00)

1° settembre: a Sansepolcro, presentazione del drappo del Palio della Balestra 2008 Sala consiliare di palazzo delle Laudi, ore 17.30

1° settembre: a Sansepolcro, storico Palio di Sant'Egidio fra balestrieri e cittadini biturgensi. Campo di tiro "Luigi Batti", ore 21.00

1° settembre: a Pieve Santo Stefano, "Lune ...di Pieve", mercatino nel centro a partire dalle 18.00

6 settembre: a Sansepolcro, rievocazione dell'antico Mercato di Sant'Egidio in costumi rinascimentali dalle ore 18.00 in poi

7 e 8 settembre: a Pieve Santo Stefano, Festa della Madonna dei Lumi

7 settembre: a Sansepolcro, Alpe della Luna, festa al biracco "Paolo Massi" con escursione enogastronomica a cura della sezione biturgense del Club Alpino Italiano

7 settembre: a Caprese Michelangelo, inaugurazione ufficiale del Centro Sportivo e centro tennis federale. Inizio della cerimonia alle 17.00

10 settembre: a Sansepolcro, Palio dei Rioni fra i balestrieri di Porta Romana e Porta Fiorentina Piazza Torre di Berta, ore 21.00

11 settembre: a Sansepolcro, "La Veneziana", messa in scena realizzata con la compagnia di teatro popolare, la scuola di teatro popolare, i danzatori dell'associazione "Il Lauro" e l'Accademia de' Musici "Francesco Petrarca" di Sansepolcro. Piazza Garibaldi, ore 21.30

12 settembre: a Sansepolcro, Convivio Rinascimentale. Chiostrino di Santa Chiara, ore 21.00

13 e 14 settembre: a Pieve Santo Stefano, cerimonia di consegna della XXIV edizione del Premio Pieve-Banca Toscana per diari, epistolari e memorie inedite

13 settembre: a Sansepolcro, cerimonia di inaugurazione della XIII edizione della Biennale Internazionale del Merletto. Sala degli Arazzi di palazzo Inghirami, ore 10.00

13 settembre: a Sansepolcro, cerimonia dell'Offerta della Cera. Basilica cattedrale, ore 18.00.

13 settembre: a Sansepolcro, edizione 2008 dei "Giochi di Bandiera". Piazza Torre di Berta, ore 21.00

14 settembre: ad Anghiari, "Memorandia", le cose raccontano

14 settembre: a Sestino, presso la Riserva Naturale del Sasso di Simone, "Sui sentieri di Pietro Leopoldo", passeggiata sul crinale tra i fiumi Foglia e Marecchia

14 settembre: a Sansepolcro, apertura straordinaria del campanile della basilica cattedrale (ore 9.00-12.00 e 16.00-18.00)

14 settembre: a Sansepolcro, cerimonia di premiazione del concorso legato alla XIII Biennale Internazionale del Merletto. Sala degli Arazzi di palazzo Inghirami, ore 10.00

14 settembre: a Sansepolcro, secolare Palio della Balestra fra le città di Gubbio e Sansepolcro. Piazza Torre di Berta, ore 16.30. al termine, sfilata dei cortei storici

18, 19, 20 e 21 settembre: a Monterchi, XXXVI edizione della Sagra della Polenta

19 settembre: a Sansepolcro, III Festa di Fine Estate a cura dell'associazione Borgo Nice. Piazza Torre di Berta, ore 20.00

20 settembre: a Sansepolcro, Il Mercatale. Piazza Torre di Berta, ore 8.00-13.00

21 settembre: a Pieve Santo Stefano, Trofeo Colli e Valli, gara di medio fondo

22 settembre: a Badia Tedalda, tradizionale cena di fine estate

26 settembre: a Sansepolcro, I edizione del "Wineuropa Internet Festival". Sede Win srl, zona industriale Santa Fiora, dalle 17.00 in poi

27, 28 e 29 settembre: a Ponte Presale di Sestino, Chianina 2008, XV mostra nazionale dei bovini di razza chianina allo stato semibrado e a stabulazione libera, più Antica Fiera del Ranco il giorno 29

28 settembre: a Sansepolcro, "La Domenica del Tarlo", mercatino di antiquariato, scambio e collezionismo

29 settembre: a Badia Tedalda, festa di San Michele Arcangelo, patrono del paese

Ottobre: a Badia Tedalda, XVIII Festival del Tartufo

5 ottobre: a Madonnucchia di Pieve Santo Stefano, tradizionale festa della Madonna del Rosario

11 e 12 ottobre: a Pieve Santo Stefano, Mostra Micologica e Giornata della Civiltà Contadina

12 ottobre: ad Anghiari, "Memorandia", le cose raccontano

12 ottobre: a Monterchi, "Buongustai", fiera dei prodotti enogastronomici della Valtiberina

12 ottobre: a Sansepolcro, gara in onore di Piero della Francesca. Campo di tiro "Luigi Batti", ore 15.30



l'Inchiesta

STADIO BUITONI: investimenti per pensare in grande

E' da sempre il tempio per eccellenza dello sport cittadino. Un monumento, un'icona, un luogo insostituibile per gli sportivi, chiamato stadio Buitoni. Anzi, dal maggio del 1994 è "stadio comunale Buitoni" e assai difficilmente il fedelissimo biturgense si adatterebbe all'idea di tifare Sansepolcro da un impianto diverso, dove il calore non arrivasse in forma così diretta dagli spalti al campo di gioco. A chi vi si reca attualmente, però, il Buitoni riserva la stessa impressione di un anziano dall'alto dei suoi 80 anni e passa, gli stessi che conta esattamente la struttura: un verde prato ammirato da tutti, che spesso merita il paragone metaforico con il tavolo da biliardo; una palazzina rimasta intatta nella facciata esterna ma con gli spogliatoi rinnovati e riorganizzati all'interno, più l'aggiunta di un altro immobile in cui trova posto la sede sociale con tanto di uffici, sala stampa e riunioni e tutto il necessario apparato logistico; il Sansepolcro Village all'ingresso dalla parte opposta con bar, ristorante, tavoli al coperto e sala tv. Una pennellata di bianco e nero ai gradoni della tribuna lo scorso anno e poi gli acciacchi derivanti in parte anche ...dall'età: mezza gradinata è inagibile e transennata, con il muro di cinta crollato e, a destra della tribuna, la stesura della rete di colore rosso indica che la zona è inibita al pubblico, causa la scarpata che può rivelarsi pericolosa. Pensare in grande può diventare problematico per il Sansepolcro Calcio, se poi pezzi di stadio non sono utilizzabili. A cosa servirebbe un eventuale salto di categoria se poi la squadra fosse costretta a emigrare?

Il 7 settembre inizierà la quindicesima stagione consecutiva in Serie D dei bianconeri, che continueranno a esibirsi fra le mura del Buitoni. Ma le novità? "Intanto - il vicesindaco Simone Mercati parla da assessore allo Sport - le precedenti amministrazioni sono andate avanti a suon di deroghe o con progetti che mai sono decollati. Lo scorso 30 luglio, io e l'ingegner Paolo Quietì, responsabile dell'ufficio Tecnico, ci siamo incontrati ad Arezzo con i

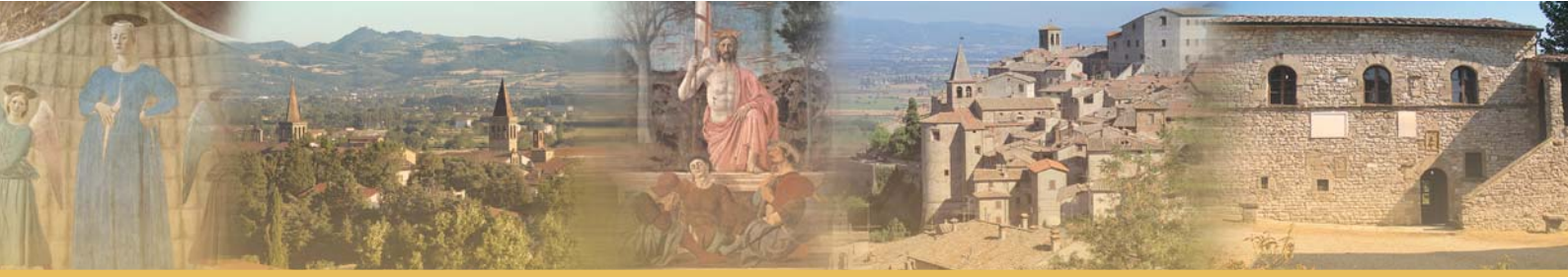
membri della commissione tecnica provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, alla presenza del viceprefetto Rosalba Guarino; in quella circostanza abbiamo presentato il progetto preliminare dell'ingegner Paolo Paggini, specializzato nel settore dell'impiantistica sportiva; la capienza dello stadio verrà portata a 1138 persone e potrà essere aumentata con interventi per stralci qualora il Sansepolcro dovesse accedere a una categoria superiore. Abbiamo avviato un percorso con il dottor Tiberio Salticchioli, dirigente del locale Commissariato di Polizia - precisa l'assessore Mercati - per elaborare una soluzione che la commissione tecnica provinciale ha condiviso, fornendo comunque precise indicazioni. Ma d'altronde, a seguito dei fatti di Catania del febbraio 2007 le leggi sono state inasprite. La giunta comunale ha deliberato qualcosa come 380000 euro di investimenti e l'atto dovrà ora essere portato in consiglio, sperando che con l'inizio del 2009 qualcosa riesca a muoversi. Si deve al nostro impegno l'ok della commissione dato lo scorso anno sul conto del Buitoni: c'era il serio rischio di non potervi giocare e allora abbiamo ridotto la capienza e beneficiato di alcune deroghe". In che cosa consistono gli interventi programmati? "Dovrà essere di nuovo innalzato il muro di recinzione caduto in corrispondenza della parte di sinistra della gradinata, ma soprattutto dovremo creare ingressi separati per la tifoseria locale e per quella ospite. Sulla scarpata a destra della tribuna può essere costruito il passaggio per la tifoseria locale. Anche l'impianto di illuminazione è da sistemare. A dire il vero, ci piacerebbe persino abbattere le reti di recinzione: è un obiettivo che inseguiamo con il beneplacito della Federazione Italiana Giuoco Calcio, la quale ci ha consigliato però di far maturare i tempi. L'importante è operare senza creare alcun intralcio all'attività del Sansepolcro Calcio, specie durante il periodo primaverile, quando per due mesi e più si disputano le gare del torneo giovanile. Il problema più ampio riguarda la carenza di impianti, alla quale abbiamo cercato di sopperire con la stesura del fondo in sintetico sul rettangolo dell'adiacente antistadio, il che contribuisce a migliorare la qualità complessiva di una parte di territorio che - assieme anche al palasport, al bocciodromo e allo stadio Tevere - avrà nelle strutture sportive il suo piatto forte. Relativamente al sintetico, voglio ricordare - afferma l'assessore Mercati - che a prendersi in carico l'operazione attraverso la stipula del mutuo è stata la società di calcio e che il Comune non ha modificato di una sola virgola il contributo economico annuale al Sansepolcro Calcio, confermando i 25000 euro, per cui nessun onere ulteriore per le nostre casse e inaugurazione dell'antistadio con il nuovo fondo prevista per settembre".

Boninsegni
www.boninsegni.it



CONCESSIONARI DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI

SANSEPOLCRO - CITTÀ di CASTELLO - AREZZO



Economia

a cura di Davide Gambacci

Stabilimento Buitoni, inizia l'era di Mastrolia

“Tecnologia e mercato le voci su cui dobbiamo recuperare terreno”, afferma il nuovo proprietario

*L*unedì 1° settembre 2008: dopo venti anni esatti di proprietà Nestlé, per lo stabilimento Buitoni di Sansepolcro prende il via un capitolo nuovo della sua lunga storia, iniziata nel lontano 1827 da via della Firenzuola, la strada del centro storico nella quale Giovanni Battista Buitoni e Giulia Boninsegni avviarono l'attività di produzione della pasta alimentare. Ora la Nestlé ha deciso di mantenere la proprietà del marchio e di cedere il business della pasta secca e delle fette biscottate, che si è aggiudicato il Tmt Group, con azionista di riferimento l'imprenditore Angelo Mastrolia, 44 anni, originario della provincia di Salerno ma residente da tempo a Lugano. Buitoni, il cui logo continuerà ad essere utilizzato, entra a livello di gestione in Newlat, che già annovera altri marchi conosciuti quali Polenghi, Matese, Giglio, Torre in Pietra e Fior di Salento. Ma quali progetti ha in mente il dottor Mastrolia, titolare del quinto gruppo alimentare italiano? Saprà risollevarne le sorti di una realtà che, da leader di settore, è scesa fino agli ultimi posti della classifica a causa del progressivo disinteresse della multinazionale svizzera, più orientata in questi anni verso i prodotti da forno e mai propensa a investire su tecnologia e mercato per ciò che riguarda la pasta? Fra scetticismo e ottimismo, si inseriscono le assicurazioni del nuovo titolare: “Buitoni entra a far parte di una grande azienda che fatturerà più di 300 milioni di euro e si occuperà della vendita e delle risorse, comprese quelle pubblicitarie e di marketing - ha dichiarato Mastrolia - per cui è fondamentale partire con la struttura produttiva in piena efficienza e senza disfunzioni. Ma le premesse per far bene ci sono, cominciare dal grande senso di responsabilità che le maestranze, dall'età media peraltro abbastanza giovane, hanno dimostrato nella fase immediatamente successiva all'accordo da noi stipulato con Nestlé”. E in base ai punti fermi dell'accordo, sul rispetto del quale vigileranno le pubbliche istituzioni, nessun posto di lavoro verrà toccato nei prossimi 36 mesi, con tutte le valutazioni e i confronti sindacali sugli eventuali provvedimenti da prendere nei successivi 24 mesi. Oltre alla conferma dei 5 milioni di euro quale prima tranche di investimenti programmati per la linea del crostino (“Il responsabile dello stabilimento è già al lavoro, perchè vogliamo incrementare il fatturato”, ha detto Mastrolia), i progetti di sviluppo per Sansepolcro tendono a privilegiare l'innovazione tecnologica, che sotto Nestlé ha segnato il passo, così come ad azionare quelle leve importanti su cui la multinazionale svizzera non è mai intervenuta, vedi le strategie di mercato. “In base ai primi riscontri, vi è un ritrovato interesse da parte delle piazze internazionali nel potenziare di nuovo la presenza Buitoni. Ripartiamo allora da questo positivo presupposto!”, ha sottolineato Mastrolia, che ha intenzione di andare in fondo anche con l'altro obiettivo a suo tempo anticipato: fare di Sansepolcro il centro di gestione del business agroalimentare per ciò che riguarda il suo gruppo, in particolare per la pasta, dal momento - ha detto - che ci sono i numeri giusti e una potenzialità edificatoria di rilievo. Semmai, ci vorrà un po' di tempo. E quali garanzie saranno fornite al centinaio di dipendenti delle cooperative alle quali Nestlé ha appaltato i servizi all'interno della fabbrica? “Non voglio penalizzarle - ha dichiarato Mastrolia - anche se queste hanno finora lavorato con tariffazioni non fisse, poiché vincolate dai volumi produttivi, per cui tutto in ultima analisi sarà da ricondurre all'andamento del mercato”. Prendendo spunto dal caso di inizio luglio, viene da pensare che il suo rapporto con la giustizia sia quantomeno contrastato. Per quale motivo? “Mi limito a ricordare che i certificati penali non rilevano alcuna pendenza. L'ultima situazione è stata persino curiosa: il tribunale del riesame ha scritto che non riusciva a capire quale fosse la responsabilità soggettiva. La misura degli arresti domiciliari è stata pertanto annullata per carenza di indizi”.



La Bottega del Borgo
Produzione Artigianale Arredamenti

*Tradizione e cultura
nella lavorazione
del legno*



La Bottega del Borgo srl

Via C. Dragoni, 40

Zona Ind.le S. Fiora

52037 SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575 749.997 - Fax 0575 721.977

info@bottegedelborgo.it

www.bottegedelborgo.it



a cura di Michele Foni

Arte e Cultura

Omaggio doveroso al merletto e alla laboriosità tipicamente femminile

Sansepolcro ha posto a ricordo della propria storia, come pietre miliari di un cammino secolare, alcune lapidi, statue e monumenti; gli ultimi anni sono stati sotto questo profilo particolarmente produttivi. Lo scorso 7 giugno, in piazza Garibaldi è arrivato il monumento alla merlettaia; in una coloratissima cerimonia che ha visto la pittoresca presenza degli sbandieratori di Sansepolcro, è stato infatti scoperto ed inaugurato il monumento "Omaggio alla Merlettaia" realizzato dall'artista Franco Alessandrini. Finanziatore dell'opera è stato Roberto Tizzi, ben noto imprenditore e titolare della omonima concessionaria di auto, il quale ha avvertito l'esigenza di donare un qualcosa di significativo e tangibile alla città che ha consentito la crescita e la felice realizzazione della sua famiglia. "A me hanno rovinato le donne - ha scritto il comico Roberto Benigni - troppe poche!". La figura femminile, certamente - non ci stancheremo mai di dirlo, nonostante l'immane atteggiamento amovibile di molti uomini - ha lungamente sofferto una certa impopolarità che l'ha tenuta lontana, prima da ruoli di rilievo e poi da premi, riconoscimenti e monumenti. Il tenace lavoro e la sempre silenziosa presenza l'hanno sempre relegata al fianco degli uomini che spesso, in momenti diversi, sono finiti effigiati nei monumenti. Oggi, Sansepolcro sembra dunque essere andata in controtendenza ed ha aggiunto un altro monumento al magro elenco nazionale di statue "al femminile". Finalmente, insomma, sono le donne ad assicurarsi un posto di rilievo in una pubblica piazza; la statua collocata in piazza Garibaldi, proprio di fronte all'ingresso della scuola e dello spazio museale dell'associazione "Il Merletto nella Città di Piero", ritrae una saggia merlettaia al lavoro sul tom-

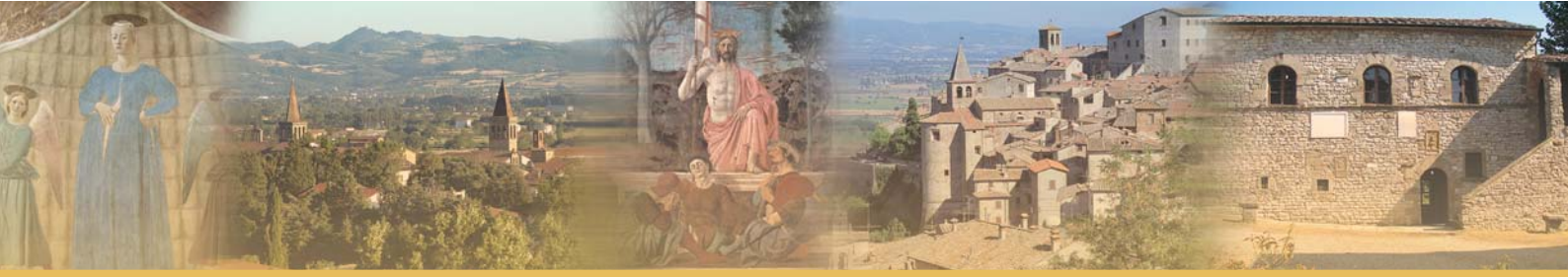


bolo con alle spalle una giovane allieva interessatissima, che sbircia l'intreccio di fili; dal punto di vista tecnico, l'artista si è mantenuto in uno stile classico verista con a tratti l'inserimento di quell'insolita frammentazione dell'immagine, sua caratteristica peculiare; gli americani, per questa originalità creativa di Alessandrini, hanno addirittura coniato il nuovo termine "vibrasive" per indicarne le multiformi sfaccettature. L'opera è dunque sintesi d'arte, simbolo di tradizione e di continuità tutta al femminile e costituisce, inoltre, l'omaggio all'unico ed autentico slancio creativo dell'ultimo secolo a Sansepolcro. "Alla donna, alle tradizioni", è scritto infatti sul basamento. Il merletto a fuselli o trina a tombolo è riuscito infatti, dopo la mirabolante parabola della prima metà del novecento con la scuola di Adele e Ginna Marcelli più quelle coeve, a riconquistare i suoi spazi circa un ventennio fa con la Biennale Internazionale del Merletto e dal 1996 con i corsi e le attività dell'associazione "Il Merletto nella Città di Piero". A lasciare questa testimonianza di creatività ed arte sulla nostra terra è l'artista vivente di più grande fama internazionale, nato a Sansepolcro il 24 gennaio del 1944. Alessandrini, che dal 1967 si è trasferito a New Orleans in Louisiana e che vive tra gli Stati Uniti e l'Italia, ha ormai collocato i suoi lavori - frutto di una istrionica creatività - in vari Stati del Nord e del Sud America ed in varie nazioni europee. A riconoscimento di questa tenace attività, all'ora presidente Sandro Pertini lo ha nominato, nel 1984, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Vari musei ospitano i suoi quadri e le sue sculture sono state collocate su importanti luoghi pubblici in Italia ed all'estero; tra le opere scultoree più affascinanti di Alessandrini figurano i ben noti monumenti di San Francesco a Montecasale e di Luca Pacioli a Sansepolcro, la Fontana con Pantera in Hyde Park a Forth Worth, a Dallas e il Monumento agli Immigranti nel Woldenberg Park, sulle rive del Mississippi a New Orleans, in Louisiana: in quest'ultimo, una famiglia di emigranti guarda con preoccupazione e trepidante attesa al nuovo mondo che l'accoglie. Oggi è Sansepolcro ad ottenere il privilegio di custodire l'ennesima opera del maestro, a beneficio di tutti quei turisti e cittadini che volessero immortalarla in una fotografia o, più semplicemente, goderne il chiaro messaggio di ordinario eroismo che sta nel lavoro delle donne.

officina meccanica



Via A. De Gasperi, 11
52037 SANSEPOLCRO (AR)
Tel. 0575 749991



l'Intervista

LA SICUREZZA? UNA SCIENZA!

**A colloquio con il
dottor Mino Faralli, autorevole
consulente in materia**

Stiamo bene attenti quando si parla di vigilanza, per non confonderla con l'improvvisazione (il cosiddetto "portierato") o con le imprese generiche di servizi". E' la decisa premessa del dottor Mino Marino Faralli, consulente di sicurezza e presidente dell'istituto di vigilanza privata Telecontrol di Arezzo - operante anche a Sansepolcro e in Alta Valle del Tevere - con il quale affrontiamo in questo numero il delicato tema della sicurezza. **Già, ma quale concezione ha il dottor Faralli della sicurezza?** "E' una scienza a tutti gli effetti - puntualizza con decisione - tanto che le moderne università istituiscono facoltà di "Sicurezza", ma ancora siamo in quello stadio che Aristotele avrebbe collocato nello scaffale della metafisica, cioè l'ultima delle scienze note". Il colloquio si è fatto interessante fin dall'inizio, anche se partiamo dalla situazione che regna a Sansepolcro per collegarla con gli episodi più recenti di maleducazione che investono determinate zone della città e in determinati frangenti di libertinaggio o "bullismo", come le stesse autorità lo hanno classificato! "La realtà di Sansepolcro è da considerare sostanzialmente tranquilla - esordisce il dottor Faralli - e gli stessi episodi che sono avvenuti nel corso della "Notte Bianca" chiamano in causa il senso civico della comunità e dell'aggregazione fra persone "per bene" che vivono in una cittadina a dir poco fantastica, non certo il codice penale. Si è trattato pertanto di fatti - come detto - non delittuosi e quindi da non ricondurre all'ambito dei reati, ma a quello del libertinaggio e forse anche del bullismo, poiché urinare o defecare sulla soglia di una vetrina non è un attentato alla sicurezza, quanto alla civiltà o al civismo. Le 12 persone fermate per questo genere di bravata sono un numero intollerabile per una cittadina come Sansepolcro e se le raccomandazioni dei genitori non sortiscono più alcun effetto sui giovanotti o "giovinastri" per due ore (ma nel novero dei pizzicati c'erano anche individui adulti!), occorrerà allora coinvolgere il senso collettivo, piuttosto che i tutori della

legge. Specie per ciò che riguarda il fenomeno del bullismo, la vigilanza privata e l'attenzione collettiva possono fare molto". **Qual è il suo capitolo preferito, dottore, quando si affronta questo argomento?** "La figura del "poliedro della sicurezza". Sono anni che lo vado predicando con le sue mille facce; sono altresì mesi che parlo del poliedro della insicurezza, con le sue mille facce note e codificate, più altre mille e mille ignote e quotidianamente insorgenti, con tutte le paure, le ansie e le fobie che generano a ogni livello. E' insicuro chi sta per strada, di giorno e di notte, ma anche chi sta in casa o sul posto di lavoro; è insicuro chi sta in un ospedale e le insicurezze minori sono quelle dell'anticrimine. Una volta, dopo una scuola di eccezione come quella dei Carabinieri, affrontavo in continuazione problemi di anticrimine, cioè di "security" e solo in misura minore di "safety"; poi, i problemi connessi all'antincendio e all'inquinamento: alle numerose forme di inquinamento, a tutti i livelli, hanno via via fatto lievitare sempre di più gli aspetti della "safety", ma il grave è che si parla relativamente di sia di "security" che di "safety"; si parla piuttosto di altri tipi di insicurezze dovute a implicazioni che derivano dalla mancata integrazione sociale, dalla presenza di gente disperata o "furbetta", che è abituata ad arrangiarsi senza conoscere la nostra civiltà, quella del diritto. E comunque, non ha la possibilità ne' la cultura per adattarsi ad essa. La costante violazione delle regole crea l'imprevedibilità e quella insicurezza che nessun analista o consulente riesce a organizzare con idonee misure. Ecco allora spiegato il motivo per il quale ci troviamo di nuovo in un'area di metafisica, cioè in quello "scaffale" dopo l'ultima delle scienze che abbiamo chiamato "Sicurezza", ma non è nemmeno parente delle moderne insorgenti insicurezze". **E allora, la funzione degli impianti di sicurezza e delle metodologie di teleallarme e pronto intervento?** "Sono una realtà efficace ed economica: con due soldi - anzi, con due spiccioli - oggi è possibile rilevare un intruso e inviare istantaneamente un segnale alla centrale operativa di un istituto di vigilanza (che sia però tale, non un surrogato!) e ottenere un pronto intervento che 99 volte su 100 preserva il patrimonio e scoraggia i malintenzionati. Il passaparola, poi, in questo settore non ha rivali: anche questa è sicurezza! Consiglio vivamente di usare un cellulare in meno e di preordinare un sistema di sicurezza in più: il primo è soltanto chiacchiere, il secondo è realtà e dovere di sicurezza cui tutti siamo tenuti a contribuire per la nostra vita. Anche questo è un modo di fare patriottismo!".

Claudio Roselli

Istituti di Vigilanza Privata



ORGANIZZAZIONE

telecontrol S.p.A. Group

SOLUZIONI & RISOLUZIONI DI VIGILANZA & SICUREZZA

**0575-075
38.24.24**

ISTITUTO DI VIGILANZA PROVINCIA DI AREZZO Sede e C.O.: Via Fiorentina, 524 - 52100 Arezzo
ISTITUTO DI VIGILANZA PROVINCIA DI PERUGIA Sede e C.O.: Str. dei Loggi, 11 - 06135 - Perugia - Ponte S. Giov.
Tenenze e Distaccamenti: Arezzo Città - Cortona Valdichiana - Sansepolcro Valtiberina Toscana
Bibbiena Casentino - Perugia Città - IVCC Città di Castello Valtiberina Umbra - Magione Trasimeno
C.O. Unificato 0575.38.24.24 Indirizzam. Autom. - Fax 0575.38.20.74 - GSM C.O. 335.7530942 - Per richiam. 0575.296140
www.telecontrol.it - E mail: telecont@tin.it - info@telecontrol.it - Servizio Civico Gratuito 0575.21.21.21



Imprese

in Vetrina

wineuropa internet festival

Nel 2009 toccherà il primo importante traguardo: i dieci anni di vita. Era infatti il 1999 quando Massimo Vento e Floriana Venturucci, coppia sia nella vita sentimentale che in quella professionale, decisero a Sansepolcro di creare Win srl, dando quell'impostazione che in poco tempo ha prodotto i successi auspicati: realizzazione di siti web e portali per aziende; internet service provider e application service provider (Asp). Dal novembre del 2006, Win srl ha una nuova e funzionale sede nella zona industriale di Santa Fiora, con 8 impiegati a disposizione più diversi collaboratori esterni e agenti. In principio c'era un buon pacchetto; adesso, le aziende gestite sono oltre 2000, provengono da tutta Italia e hanno una garanzia: quella del servizio completo fisicamente concentrato negli uffici di Santa Fiora. Perfetta è anche la suddivisione dei compiti fra i due titolari, in base ai loro requisiti: Massimo è il tecnico competente, Floriana è la creativa ed entrambi sono accomunati dalla grande passione per il loro lavoro. Quando si sono incamminati nell'avventura imprenditoriale, sapevano di dover scommettere, ma anche di andare sul sicuro, perché avrebbero anticipato il futuro. "Siamo nati con l'idea di servire le aziende, mettendo al primo posto la qualità del servizio - afferma Floriana, laurea in Architettura - e posso garantire che di passi in avanti ne sono stati compiuti, se soltanto si ricorda che agli inizi le ditte più piccole non avevano nemmeno il computer. Al nostro primo cliente scaricavamo persino la posta! Ma con il progressivo diffondersi di questo eccezionale strumento, l'utilizzo del web è divenuto esigenza anche per le aziende, stimolato anche dalla libertà e dalla facilità di connessione, che con il tempo è divenuta sem-

pre più potente. La convinzione verso questa sorta di "metamorfosi" anche culturale era da parte nostra molto forte e i fatti ci hanno dato ragione al punto tale che, francamente, nemmeno noi pensavamo di andar così bene". **Ma quali sono le aspettative di un imprenditore che decide di creare un proprio sito internet?** "Il risultato auspicato è in termini di contatti, di ampliamento del mercato e di massima visibilità della sua azienda. D'altronde, il portale web non è altro che una vetrina virtuale e interattiva con l'utente, attraverso l'utilizzo di software all'avanguardia o realizzati internamente". **E allora, quali pregi deve avere un sito internet per ottenere il giusto successo?** "Non appena vi entri, deve far presa anche sotto l'aspetto visivo, per cui - in una parola - deve essere di bell'aspetto per gli occhi di chi lo consulta. La semplicità dell'uso è un'altra caratteristica che fa la differenza, ma non dimentichiamo la velocità di consultazione (con la possibilità di scaricare i contenuti) e l'accessibilità per tutti. Un sito deve essere poi più dinamico possibile e soprattutto costantemente aggiornato. L'ideale sarebbe quello di rendere sempre più rapida la frequenza di curiosità del navigatore, ben sapendo che comunque - se un giorno è impossibilitato a collegarsi o se per una settimana decide di staccare la spina e godersi le vacanze - può sempre contare al ritorno sulla presenza di un archivio". **Ma è vero che il futuro è sempre più nel web, nel senso che Internet potrebbe anche in parte soppiantare i mezzi di informazione tradizionali, cioè televisione e giornali?** "E' la classica domanda da cento milioni di dollari. La strada intrapresa sembra in effetti quella; notiamo che immagini e testate giornalistiche stanno sempre più convergendo nel web, perché quest'ultimo dispone dell'arma più efficace: l'immediatezza, ossia la certezza di comunicare sempre in tempo reale".

L'evento che si consumerà venerdì 26 settembre a Sansepolcro potrebbe addirittura rivelarsi inedito in senso assoluto: è infatti la prima edizione del "Wineuropa Internet Festival", un incontro di formazione sulla visibilità nel web (in questo caso, web 2.0) dedicato alle aziende che operano nei settori produttivo, servizi e turistico. E' la prima volta che si sente infatti parlare di "internet festival", con la direzione della Win srl che metterà a disposizione struttura e staff per offrire informazioni e soluzioni, esempi di applicazione e risultati. Alle aziende che si iscriveranno, verrà dato in omaggio un kit di visibilità nel web. La manifestazione avrà inizio alle 17.00 e avrà nel dibattito con i partecipanti alle 18.30 il suo momento centrale. Dalle 20.00 in poi, cocktail e buffet con musica dal vivo per chiudere in allegria e in festa l'interessante iniziativa.

Il quotidiano on-line

SATURNO
NOTIZIE

www.saturnonotizie.it - redazione@saturnonotizie.it



Eventi e

Manifestazioni

Biennale del Merletto caratterizzata dal fascino dell'architettura

Una XIII edizione da "nozze d'argento" per la Biennale Internazionale del Merletto di Sansepolcro, che si aprirà sabato 13 settembre per concludersi domenica 26 ottobre. Risale infatti al 1983 la nascita di questa rassegna, dedicata a una fra le più prestigiose tradizioni artistico-artigianali della città biturgense e forte di un'offerta espositiva che non vanta iniziative simili su scala mondiale, tanti sono i pezzi che propone e i luoghi in cui si articola. Il Centro Culturale di Sansepolcro - che da sempre organizza la Biennale con il patrocinio del Senato della Repubblica, del dipartimento "Turismo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Enit - ha di nuovo allestito un percorso espositivo di tutto rispetto nel centro della città pierfrancescana. Con un tema portante che anche stavolta è accattivante e ambizioso, "Il merletto come architettura di fili", intorno al quale sono stati sviluppati gli elaborati presentati al concorso e provenienti da 16 nazioni in rappresentanza di 3 continenti. Architettura, ossia parola d'ordine di quest'anno: ad Andrea Palladio, grande architetto del Rinascimento, è dedicata l'edizione 2008 (al proposito, verrà a Sansepolcro anche Monica Balbinot, assessore alla Cultura del Comune di Padova) e un illustre architetto dei nostri tempi, Gae Aulenti, è stata scelta nelle vesti di madrina. Tradizione vuole che la cerimonia di apertura si tenga nella suggestiva Sala degli Arazzi di palazzo Inghirami e che a presenziare il taglio del nastro sia l'ex ministro e parlamentare europeo Enrico Ferri. Sarà così anche sabato 13 settembre, dalle 10.00 in poi, mentre alla stessa ora di domenica 14 si procederà con la premiazione dei vincitori del concorso internazionale. Di tutte e cinque le sedi, quella di palazzo Inghirami rimane la più spaziosa e ricca di proposte: è qui che saranno visibili gli elaborati del concorso nelle sezioni "Merletto" e "Disegno" ed è qui che trova dimora la sezione riservata ai Paesi stranieri, europei ed extraeuropei. La galleria sarà occupata dall'esposizione intitolata "Architettura di fili tra bellezze e poesia", ovvero gli abiti con merletto creati dalle studentesse del locale istituto d'arte, mentre nella cappella privata della famiglia Inghirami troveranno posto le "Meraviglie di filo" di Maria Luisa Baragli Bastiani, la più grande maestra merlettaia di Sansepolcro della seconda metà del XX secolo, che ci ha lasciato pochi mesi fa. E sempre a palazzo Inghirami sono stati sistemati sia una preziosa tovaglia di altare - che a fine mostra verrà donata a Don Zeno Gori, parroco della chiesa di San Paolo Apostolo - sia lo stand della Coats Cucirini, l'azienda di filati che sponsorizza la Biennale assieme alla Ingram. I merletti delle regioni italiane si spostano dall'Oratorio di San Rocco all'auditorium di Santa Chiara, nelle cui cappelle laterali sono stati ricavati gli stand delle principali scuole italiane, mentre i merletti di Sansepolcro e dell'Alta Valle del Tevere potranno essere ammirati nella sala Don Pietro Zazzeri dell'Oratorio di Santa Maria della Grazia. Infine, i due angoli di palazzo Pretorio; da una parte la sala esposizioni, dove c'è la mostra bibliografica "Il merletto nell'arte grafica fra '800 e '900: libri e testi italiani e stranieri" dalla collezione di Angela Cappelletti Zanfrini e dall'altra la mostra della scuola locale, a cura dell'associazione "Il merletto nella città di Piero". Insomma, come ebbe ad affermare una autorevole esponente del settore, la dottoressa Doretta Davanzo Poli, per visitare attentamente la Biennale bisognerebbe rimanere a Sansepolcro almeno quattro giorni. Ciò rende perfettamente l'idea dell'intenso lavoro profuso dal Centro Culturale biturgense, che va dal "day after" di un'edizione fino all'inizio di quella successiva. A chiusura della kermesse, sono in programma la presentazione del libro storico "La rivincita dei cavalieri - Il Merletto a Sansepolcro, dalla Premiata Scuola alla Biennale Internazionale" e il concerto del Trio Classico all'auditorium di Santa Chiara. E il venticinquennale dell'iniziativa sarà festeggiato anche con un particolare annullo postale.

LUX
di Foni Massimo e Fabrizio

INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI

0575 - 789377

- ANGIARI -



KEEP YOUR SHIRT ON.

DELSIENA